

Rapporto di minoranza 1

numero	data	competenza
8484 R2-1	26 novembre 2024	CONSIGLIO DI STATO

della Commissione gestione e finanze sul messaggio 25 settembre 2024 concernente il Preventivo 2025 e ulteriori misure di riequilibrio finanziario

INDICE

0. INCIPIT	4
1. INTRODUZIONE.....	4
Una politica economica al traino della politica fiscale	5
Gli sgravi fiscali	6
Capitale proprio	6
Sussidi di cassa malati	7
Autofinanziamento.....	7
La spesa sociale.....	8
Rincaro	8
Considerazioni.....	8
Incertezze future.....	9
2. PRESENTAZIONE E COMMENTO DELLE CIFRE PRINCIPALI DEL PREVENTIVO 2025 (CONFERENZA STAMPA DEL CDS).....	9
Introduzione.....	9
Confederazione: misure di risparmio	10
Contesto generale	12
Piano di legislatura e situazione finanziaria.....	13
Piano di riequilibrio delle finanze	13
Ulteriori misure di riequilibrio finanziario	14
Dati salienti Preventivo 2025	15
Evoluzione del risultato di esercizio.....	16
Evoluzione di spese e ricavi	16
Evoluzione del capitale proprio.....	17
Evoluzione del debito pubblico	17
Dati salienti del Piano finanziario 2026 - 2028.....	18
Conclusioni.....	19

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

3.	SPESE PER IL PERSONALE.....	19
	Considerazioni.....	20
4.	SPESE DI TRASFERIMENTO.....	20
	Contributi per risanamenti finanziari dei Comuni	20
	Prestazioni complementari AVS/AI.....	20
	Partecipazione al premio assicurazione malattia.....	20
	L'aumento reale dei premi pari al 10.5% comporterà una maggior spesa per 16 milioni di franchi.	21
	Contributi assicurativi per insolventi	21
	Prestazioni assistenziali	21
	Settore Asilo	21
	Contributi settore anziani e invalidi	21
	Misure di politica sociale e familiare	21
	Contributi di protezione e per attività a sostegno delle famiglie.....	21
	Contributi per ospedalizzazioni.....	22
	Settore Educazione	22
	Contributi per la SUPSI	22
	Settore Finanze	22
	Considerazioni.....	22
5.	ENTRATE FISCALI.....	23
	Persone fisiche.....	23
	Persone giuridiche.....	23
	Imposta alla fonte	23
	Imposte sugli utili immobiliari.....	23
	Imposte suppletorie e multe	23
	Imposte di successione e donazione.....	23
	Imposta di bollo	24
	Tasse sulle case da gioco	24
	Imposte di circolazione e navigazione	24
	Tasse d'iscrizione al registro fondiario.....	24
	Considerazioni.....	24
6.	PIANO FINANZIARIO 2026 2028	26
	Considerazioni.....	27
7.	MISURE DI RISPARMIO DI COMPETENZA DEL GOVERNO.....	28
	Misure riguardanti il personale	28
	Spese di trasferimento.....	30

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

Altre misure	31
Considerazioni.....	31
8. MISURE DI COMPETENZA DEL PARLAMENTO	32
Limitazione dei contributi per la riduzione dei premi di cassa malati (RIPAM).....	32
Soppressione del contributo per il materiale scolastico alle scuole private non parificate	33
Introduzione della tassa di collegamento.....	33
Questa misura è stata bocciata dal Parlamento causando 15 milioni in meno di entrate.....	33
Revisione della compensazione della progressione a freddo.....	33
Questa misura è stata bocciata dal Parlamento causando 8 milioni in meno di entrate.....	33
Considerazioni.....	33
9. APPROFONDIMENTI	34
Riduzione dei premi di assicurazione malattia.....	34
Migrazione.....	41
Investimenti	42
10. CONCLUSIONI	43
1. Nuovi ricavi troppo fragili.....	43
2. Politica fiscale non responsabile	44
3. I tagli	44
4. La mancanza di progettualità e la noncuranza delle nuove sfide	47
Sintesi.....	47
Decisione.....	47
11. RINGRAZIAMENTI	48

0. INCIPIT

“La ricchezza dei popoli non si misura dalle casse dello Stato, ma dal benessere morale e materiale della società.” Luigi Lavizzari, Alcune parole intorno alla proposta di una riforma costituzionale nel Canton Ticino.

1. INTRODUZIONE

La narrativa governativa sulla situazione economica del Cantone, pur evidenziando le difficoltà finanziarie e i disavanzi passati e previsti, manca di un'analisi critica delle cause strutturali di tali deficit.

È fondamentale comprendere che i disavanzi non sono semplicemente il risultato di eventi contingenti, come la pandemia o le tensioni geopolitiche o ancora i mancati introiti della Banca Nazionale, ma sono il prodotto di politiche fiscali che hanno privilegiato sgravi e agevolazioni per i contribuenti più abbienti e le imprese negli anni recenti, sgravi che pesano come macigni per 200 milioni di franchi sui conti pubblici. Queste scelte hanno ridotto le entrate fiscali e, ora, i cittadini del ceto medio e basso si trovano a doverne affrontare le conseguenze, tra cui tagli a servizi pubblici fondamentali come la formazione e le prestazioni sociali.

I tagli ai servizi pubblici e alle prestazioni, presentati come soluzioni per riequilibrare il bilancio, generano in realtà un debito occulto che graverà pesantemente sulle generazioni future. Ridurre le risorse destinate a sanità, istruzione e prestazioni non risolve i problemi, ma li rimanda, aggravandoli. Il deterioramento dei servizi e delle prestazioni, infatti, non solo limita le opportunità e il benessere attuali, ma richiederà investimenti ancora maggiori domani per rimediare ai danni provocati dalle scelte miopi di oggi. È un debito nascosto che non appare nei bilanci, ma che peserà sulle spalle delle nuove generazioni, costrette a pagare il prezzo di un risanamento finanziario che sacrifica il futuro per risolvere problemi creati da sgravi fiscali che negli anni hanno favorito i più ricchi. Per fare un esempio recente, in Parlamento è stata bocciata la proposta di rafforzare gli assegni famigliari integrativi per togliere 2000 minorenni dalla povertà. Ebbene le conseguenze che porterà con sé questa decisione graveranno oltre che su di lui anche sull'intera società perché statisticamente il rischio che si porterà appresso la povertà tutta la vita è molto alto. E questo con conseguenze finanziarie anche per la comunità.

Troppo spesso la causa dei disavanzi viene attribuita all'aumento della spesa pubblica, senza tenere conto che la crescita della spesa è una conseguenza dell'aumento delle esigenze della società. I vecchi bisogni non scompaiono, mentre i nuovi emergono, ad esempio legati a fattori come l'avanzamento tecnologico, in particolare nel settore medico, o l'invecchiamento della popolazione, che richiede sempre più risorse per la salute, l'assistenza e cura a domicilio e le case anziani.¹

Il problema non è l'aumento della spesa, ma il fatto che i ricavi non crescono proporzionalmente. Questo è il risultato di un'economia basata su attività a basso valore aggiunto e di una redistribuzione insufficiente, sia sul piano primario, con salari troppo

¹ Nel 2023, i costi delle case per anziani medicalizzate sono aumentati del 5% rispetto all'anno precedente e quelli dei servizi di assistenza e cura a domicilio del 7%, per un totale di 15 miliardi di franchi. Keystone ATS, 12 novembre 2024.

bassi, sia sul piano secondario, con imposte che non compensano adeguatamente le disuguaglianze e non riescono a far fronte ai bisogni della popolazione.

In questo contesto, le finanze cantonali soffrono e le disparità sociali si ampliano, creando un circolo vizioso dove i tagli alla spesa sono diventati la questione principale dell'agenda politica. Basti pensare che il parere della Commissione Gestione e Finanze sulla Pianificazione Ospedaliera ha messo in dubbio il fatto se in futuro potremo ancora permettercela o dovremo risparmiare anche qui. In questo caso a rimetterci sarà sicuramente l'Ente Ospedaliero Cantonale.

Il risultato è una società meno equa in cui i costi per il ceto medio aumentano e i benefici dell'avanzamento socio economico non sono distribuiti in modo sufficiente. Senza una politica di redistribuzione adeguata e un'economia più solida, si accentua il divario tra chi può accedere a beni e servizi e chi resta indietro, rendendo la società meno coesa e sostenibile.

Basti pensare che un recente studio di Eustat ha evidenziato come il Ticino sia fra le tredici regioni europee con il tasso più alto di rischi povertà.

Una politica economica al traino della politica fiscale

In ambito fiscale il problema delle entrate derivanti dalle persone giuridiche è uno dei temi centrali nella discussione sulla sostenibilità delle finanze pubbliche in Ticino. Finanze che oggi sono sostenute dalle imposte delle persone fisiche, mentre nonostante un aumento del numero di aziende, degli addetti e dei frontalieri, le entrate fiscali derivanti dalle persone giuridiche sono rimaste stagnanti per quasi vent'anni. Questo fenomeno può essere attribuito a diversi fattori.

1. Le riduzioni delle aliquote fiscali introdotte con l'obiettivo di rendere il Canton Ticino più attrattivo per le imprese hanno drasticamente ridotto il potenziale di entrate fiscali. A detta dei fautori questo avrebbe dovuto portare a una maggiore attività economica e, di conseguenza, a un aumento delle entrate nel lungo termine, i risultati però non sono stati all'altezza delle aspettative. La strategia di sgravi, pur attirando aziende, non ha generato il gettito previsto.
2. Il tessuto economico ticinese è caratterizzato da una forte presenza di aziende con un basso valore aggiunto. Molte delle imprese presenti sul territorio si concentrano su settori a bassa produttività e con limitate possibilità di generare importanti contributi fiscali. In altre parole, il modello economico basato su un mercato del lavoro a basso costo e sull'attrattiva fiscale non ha incentivato la creazione di un'economia ad alto valore aggiunto.
3. Per anni, il Canton Ticino ha puntato su vantaggi di posizione come il segreto bancario, l'elusione fiscale e il basso costo del lavoro, soprattutto per i frontalieri. Tuttavia, con l'abolizione del segreto bancario e con l'aumento della pressione internazionale contro l'elusione fiscale, questi vantaggi si sono progressivamente ridotti. L'incapacità di passare a un modello economico più innovativo e diversificato ha lasciato il Ticino in una situazione di stallo in termini di entrate fiscali dalle imprese.

Se Marina Masoni sosteneva che la fiscalità delle aziende era rimasta al palo in termini di aliquote, noi oggi diciamo che le entrate fiscali delle persone giuridiche sono rimaste al

palo mentre le aliquote sono scese del 55% per cento, con conseguente analogo perdita di gettito.

Gli sgravi fiscali

La scelta di definire "sgravi fiscali" la riduzione delle imposte è spesso fuorviante, poiché suggerisce un alleggerimento generalizzato del carico fiscale senza considerare chi ne beneficia realmente. Sarebbe più corretto chiamarla "riduzione del contributo", specialmente quando a beneficiarne maggiormente sono le fasce più ricche della popolazione. Questo cambiamento semantico rifletterebbe meglio l'impatto etico e sociale di tali politiche, poiché, in pratica, si tratta di una riduzione della quota di partecipazione dei più abbienti al finanziamento del bene comune e alla costruzione di una società più equa.

Quando i ricchi pagano meno tasse, diminuisce la capacità dello Stato di fornire servizi pubblici essenziali e di finanziare iniziative necessarie per affrontare le sfide future, come l'invecchiamento della popolazione, l'evoluzione tecnologica e la crescente necessità di politiche ambientali. Inoltre, ridurre le imposte ai più ricchi aumenta le disparità sociali: chi ha di più contribuisce meno, mentre i ceti medi e bassi sono chiamati a sopportare il peso del finanziamento dei servizi pubblici tramite tasse causali o, peggio ancora, subiscono tagli ai servizi fondamentali come l'istruzione, la sanità e il sistema di protezione sociale.

Questa riduzione di apporto dei più ricchi rischia di sottrarre risorse preziose allo Stato, che potrebbero essere investite in politiche per migliorare la qualità della vita di tutti e per creare una società più propositiva. La giustizia sociale e la redistribuzione sono elementi cruciali per una società stabile e prospera, e ogni riduzione delle imposte, soprattutto per chi potrebbe permettersi di pagare di più, deve essere vista non solo come una misura fiscale, ma anche come una scelta di un modello di società dove il bene comune è sempre meno considerato. Purtroppo mentre si diminuiscono le imposte alle persone particolarmente benestanti, nel contesto della recente riforma fiscale, nello stesso tempo si tagliano gli aiuti alle case anziani e agli istituti per invalide e si tagliano i sussidi di cassa malati.

In un mondo sempre più interconnesso e incerto, è fondamentale che il contributo fiscale di tutti, ma soprattutto dei più ricchi, sia equamente redistribuito per garantire una maggiore coesione sociale e una capacità di investimento a lungo termine che possa garantire benessere e crescita sostenibile per tutte le generazioni.

In questo senso è preoccupante che per risanare le finanze si sia deciso di rinunciare a nuovi compiti: un indicatore di una società povera di spirito e sulla via di un declino voluto.

Capitale proprio

Questo preventivo oltre a presentare un disavanzo di 65 milioni, espone un capitale proprio negativo eroso dai continui disavanzi e questo nonostante discutibili rivalutazioni contabili del 2019. Una situazione che non permette di affrontare imprevisti (vedi ad esempio pandemia e BNS) e nemmeno nuove e necessarie politiche pubbliche.

Ma non contento di aver scialacquato il proprio capitale proprio il Governo propone, senza rispetto, misure che vanno ad intaccare il capitale proprio di enti pubblici e para pubblici esterni quali l'Ente ospedaliero, gli istituti per invalidi e le case anziani. Un comportamento

gretto che avrà conseguenze sulla qualità delle cure ripercuotendosi su anziani, invalidi e persone fragili.

Sussidi di cassa malati

Alla ricerca disperata di un pareggio di bilancio, sulla spinta di un perfetto alibi quale il decreto Morisoli, il Governo propone una misura che colpisce direttamente il ceto medio in quella che sta diventando la principale voce di spesa delle famiglie: il taglio dei sussidi di cassa malati alle famiglie con figli. Questa scelta arriva in un momento in cui i premi delle casse malati sono aumentati del 30% in soli tre anni, mentre l'inflazione nello stesso periodo ha raggiunto il 7%. Questa misura non solo aggrava ulteriormente le finanze delle famiglie del ceto medio, già provate da aumenti di costi senza precedenti, ma oltretutto lo fa dopo che sono stati concessi sgravi fiscali che hanno avvantaggiato soprattutto i più ricchi, lasciando a loro solo briciole.

Se oggi i sussidi per la cassa malati sono una delle principali voci di spesa dello Stato, è anche perché il sistema economico ticinese si basa su salari troppo bassi, che costringono molte famiglie a dipendere dagli aiuti statali per coprire i propri costi. La redistribuzione primaria non è sufficiente e lo Stato deve intervenire in maniera sussidiaria a quelle imprese che non vogliono o non possono pagare stipendi sufficienti per vivere in Ticino. Purtroppo a sostenere salari minimi bassi che non riescono sganciare molte persone dagli aiuti sociali ci sono anche le associazioni economiche. I contrari al salario minimo proponevano un salario di 3000 franchi al mese, dicendo che tanto per chi ha questi salari ci sono gli aiuti sociali finanziati dai redditi dei più benestanti. Anche perché il salario da solo non può essere la sola risposta alle esigenze di reddito delle persone legate al costo della vita in Svizzera.

Rispondiamo subito a questa provocazione dicendo che lo Stato non è sussidiario alle aziende che non vogliono o non possono pagare stipendi dignitosi. Uno degli obiettivi del salario minimo è proprio quello di ridurre le prestazioni sociali aumentando gli stipendi.

Il problema dei costi sanitari in Ticino esiste e per risolverlo bisognerebbe intervenire su un sistema ridondante, con troppi doppioni tra il settore pubblico e le cliniche private, e la proliferazione di apparecchiature diagnostiche costose, che aumenta inutilmente le spese, senza apportare veri benefici alla collettività. Un generico bisogno diminuire i costi come dice il parere della commissione della Gestione e finanze non basta, bisogna intervenire sul privato a tutela del pubblico.

Invece di affrontare queste inefficienze tra pubblico e privato, che potrebbero anche portare risparmi alla partecipazione dei costi ospedalieri, il Governo sceglie di penalizzare chi già fatica a far quadrare i conti.

Autofinanziamento

Anche l'autofinanziamento desta preoccupazioni. Un autofinanziamento di 168 milioni, decisamente non sufficiente. Un buon grado di autofinanziamento è essenziale per poter effettuare investimenti significativi senza gravare sulle generazioni future. La digitalizzazione ne è un esempio. Tuttavia il governo sembra trascurare questa necessità, concentrandosi invece su misure di riequilibrio puntuali che penalizzano i più vulnerabili senza risolvere il problema alla radice ossia la sua irresponsabile politica fiscale. In Ticino abbiamo già sbagliato con la politica economica, inseguendo illusori miraggi, e ora stiamo

commettendo lo stesso errore con la politica fiscale, cercando di rincorrere un posto da mediano nella classifica inter-cantonale dei Cantoni più attrattivi.

La spesa sociale

La spesa sociale viene spesso additata come causa dei disavanzi, ma questa è collegata a un'economia a basso valore aggiunto che paga salari notevolmente al di sotto della media svizzera. Questa dinamica non solo pesa sui conti pubblici perché lo Stato deve intervenire là dove le aziende scelgono di non farlo, ma genera anche poche entrate fiscali che non sono in grado di sostenere i servizi e prestazioni necessari per la popolazione. Così facendo, si penalizza doppiamente il ceto medio, bassi salari da una parte e tagli ai servizi dall'altra. Un ceto medio già alle prese con un importante aumento del costo della vita.

I tagli ai servizi e prestazioni non fanno altro che aggravare la situazione socioeconomica dei cittadini, specialmente quelli a reddito medio e basso. È necessario rivedere le politiche fiscali, riequilibrando la redistribuzione delle risorse e garantendo un sistema di tassazione equo che permetta di sostenere adeguatamente i servizi pubblici e le prestazioni sociali, piuttosto che caricare i costi degli sgravi sulle spalle della popolazione più vulnerabile.

Rincaro

A venir penalizzati con questo Preventivo sono ancora una volta i dipendenti pubblici e para pubblici (tramite i tagli al contratto di prestazione) a cui non viene riconosciuto il rincaro pieno. Il Cantone, in quanto principale datore di lavoro, dovrebbe rappresentare un modello per tutte le altre aziende, soprattutto per quanto riguarda il trattamento dei propri dipendenti. È inaccettabile che non si garantisca l'adeguamento al costo della vita, un diritto che dovrebbe essere acquisito per chiunque. Continuare a penalizzare i dipendenti pubblici, che costituiscono l'ossatura fondamentale di uno Stato funzionante, è una strategia che mina la fiducia e la motivazione di chi lavora per il benessere collettivo.

La mancanza di riconoscimento economico porta inevitabilmente a malcontento e disillusione. Le continue critiche allo Stato aumentano la percezione negativa della popolazione verso i dipendenti pubblici. Non sorprende, quindi, che nascano iniziative che chiedono la riduzione del 10% del personale pubblico: quando i dipendenti stessi si sentono trascurati e svalorizzati, anche l'opinione pubblica tende a sottovalutare il loro ruolo cruciale. È arrivato il momento che il Cantone faccia un passo avanti, riconoscendo il valore dei propri dipendenti e garantendo un giusto adeguamento salariale e nel contempo riconoscendo il valore di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori.

Considerazioni

Il dibattito sulla situazione finanziaria del Cantone deve andare oltre l'analisi dei disavanzi e delle spese, considerando le radici strutturali di questi problemi e la necessità di costruire uno Stato più giusto e sostenibile per tutti. È fondamentale che il Governo operi per garantire il benessere dei cittadini tutti e non di pochi.

Ma purtroppo non è così e il Parlamento fa peggio. La politica della maggioranza parlamentare è destinata a scontrarsi contro un muro, se continuerà a sostenere politiche che mettono a rischio la sostenibilità finanziaria del Cantone e dei Comuni. E questo con

l'alibi del "decreto Morisoli", che impedisce un aumento delle imposte. Questo preventivo ne è un chiaro esempio, ancora prima di nascere viene indebolito dalla bocciatura politica di due fonti di nuove entrate: la tassa di collegamento e l'adeguamento parziale delle aliquote per compensare la progressione a freddo. Un Governo superato a destra dai suoi stessi parlamentari.

Invece di puntare a garantire la solidità finanziaria dello Stato, il Parlamento continua a giocare d'azzardo, sperando in riversamenti straordinari degli utili della Banca Nazionale Svizzera e obbligando il Governo a decidere per ulteriori tagli. Un approccio non responsabile e insostenibile, che non affronta le vere sfide strutturali e lascia il Cantone vulnerabile alle contingenze future.

Senza una visione di lungo termine, che preveda un rafforzamento delle entrate attraverso riforme fiscali e una maggiore redistribuzione, le basi per uno Stato solido e capace di rispondere ai bisogni crescenti della popolazione vengono meno.

Incertezze future

Che il futuro finanziario sia incerto lo possiamo desumere da quanto sta avvenendo a livello federale. La Confederazione toglierà parzialmente o totalmente il suo sostegno a politiche cantonali quali ad esempio la politica familiare, mentre l'approvazione della partecipazione unitaria ai costi della salute comporterà ulteriori costi per circa 70 milioni.

Il Piano finanziario che accompagna questo Preventivo alla luce della bocciatura delle nuove entrate da parte del Parlamento e considerati i riversamenti di costi federali è completamente da riscrivere.

2. PRESENTAZIONE E COMMENTO DELLE CIFRE PRINCIPALI DEL PREVENTIVO 2025 (CONFERENZA STAMPA DEL CDS)

Introduzione



Preventivo 2025 e piano finanziario 2026-2028
Consiglio di Stato

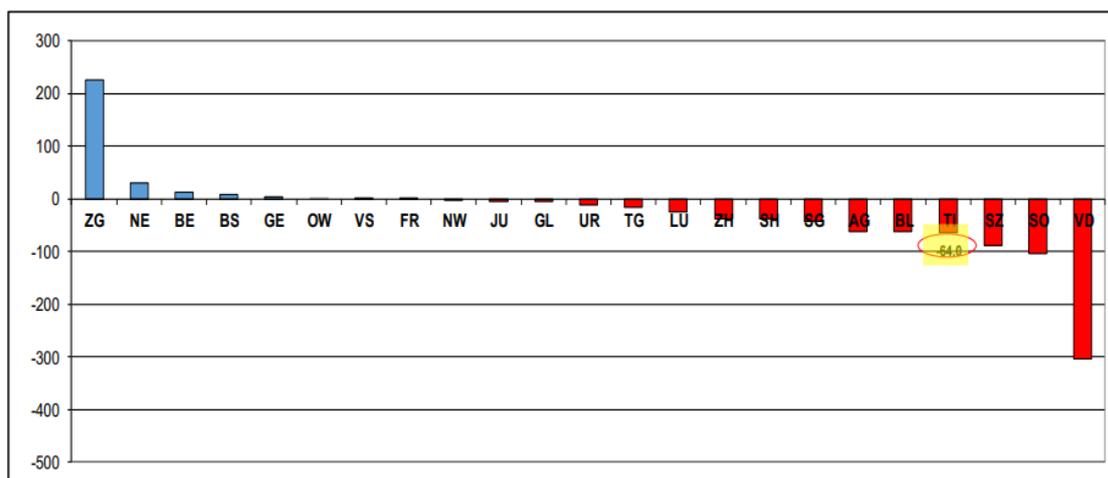
Introduzione

- La situazione finanziaria permane **difficile e fragile**.
- Il risultato raggiunto è stato ottenuto **senza considerare alcuna distribuzione di utili dalla BNS**. Qualora i risultati della BNS dovessero permettere una distribuzione potrebbe essere avvicinato o raggiunto l'equilibrio finanziario.
- Gli sforzi finanziari compiuti si riflettono anche in una **stabilità del rating** (Credit opinion Moody's del settembre 2024) che permette di ottenere condizioni di credito favorevoli.
- Il contesto nazionale, sia a livello della Confederazione sia a livello dei Cantoni, è caratterizzato da **sforzi per il riequilibrio finanziario** dei conti pubblici.

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

Purtroppo la concorrenza fiscale inter-cantonale ha messo molti Cantoni, fra cui il Ticino, nella condizione di dover far fronte a disavanzi strutturali causati da minori entrate dovute a sgravi. Alla fine la classifica inter-cantonale rimarrà pressoché identica, ma tutti avranno meno risorse per far fronte ai loro compiti e dovranno tagliare servizi e prestazioni oltre a ridurre la politica di investimenti.

Confronto intercantonale risultati P2025



Il Ticino è già oggi fra i Cantoni con il disavanzo peggiore nonostante la dimensione ridotta del suo conto economico.

Confederazione: misure di risparmio



Preventivo 2025 e piano finanziario 2026-2028
Consiglio di Stato

Confederazione: misure di risparmio

2024

In **marzo** il Consiglio federale incarica un gruppo di esperti per una verifica dei compiti e dei sussidi, e per presentare proposte su come eliminare i deficit strutturali.

In **settembre** il Consiglio federale prende atto del rapporto e organizza delle tavole rotonde con i Cantoni, i partiti e i partner sociali.

Il **20 settembre** il Consiglio federale comunica quali misure intende perseguire tra quelle proposte nel rapporto.

2025

Nel **primo trimestre** verrà promossa una consultazione. **A seguire** è previsto un messaggio all'attenzione del Parlamento per le misure che richiedono delle modifiche legislative.

Il Consiglio federale procederà invece immediatamente ad **attuare le misure che non richiedono delle modifiche legislative.**

Le misure che verranno adottate di Consiglio federale o di Parlamento federale peggioreranno la già fragile situazione finanziaria del Cantone, che non ha riserve e risorse per far fronte a imprevisti di questo tipo.



Confederazione: misure di risparmio

- In totale, il gruppo di esperti **propone 66 misure** per il **risparmio di stimato di 4-5 miliardi**.
- La Confederazione intende ridurre la spesa di **3-3,5 miliardi di franchi**.
- **5 misure** hanno un impatto diretto e **26** un impatto indiretto sui Cantoni.
- Se tutte le misure saranno attuate, si stima un onere aggiuntivo per i Cantoni di **1,5 miliardi di franchi**.
- La Confederazione rinuncia, a favore dei Cantoni, a un volume di sgravio compreso **tra circa 140 milioni (2027) e 275 milioni (2030)**.



pag. 4



Esempi di misure con impatto sul Cantone

- **Trasporti:** riduzione del 10 per cento dei contributi generali a favore delle strade
- **Previdenza sociale e asilo:** riduzione a 4 anni dell'obbligo di indennizzo per la politica di integrazione
- **Finanze e imposte:** riduzione della perequazione dell'aggravio sociodemografico.
- **Perequazione verticale:** riduzione del contributo della Confederazione (140 milioni di franchi in totale per i Cantoni)
- **Economia:** rinuncia a ulteriori versamenti al settore della nuova politica regionale

pag. 5



La reazione della Conferenza dei Governi cantonali

*Le misure decise dalla Confederazione **non devono tradursi in trasferimenti di oneri verso i Cantoni**. In numerosi settori di attività con finanziamenti congiunti, i Cantoni sono **vincolati a determinati livelli di prestazioni**. Di conseguenza, non possono ridurre il proprio bilancio nella stessa misura della Confederazione e devono persino coprire i deficit di finanziamento a breve termine.*

*Secondo Markus Dieth (Presidente della Conferenza dei Governi cantonali) «i trasferimenti diretti di oneri, che non lasciano alcun margine di manovra ai Cantoni, **non sono in alcun modo misure di risparmio** e sono fermamente respinti dai governi cantonali».*

pag. 6

Contesto generale



Contesto generale



La politica finanziaria del Cantone è regolata **dal freno ai disavanzi**.



Triennio 2017-2019: **risultati positivi**.

Dal 2020 l'economia mondiale è però entrata in una **fase economica instabile**.



Questa instabilità incide sulle finanze cantonali:

- risultato 2020 **-165 mio CHF**
- risultato 2021 **-58 mio CHF**
- risultato 2022 **3 mio CHF**
- risultato 2023 **-121.8 mio CHF**



Insidie per i prossimi anni:

- **risultati BNS**: si tornerà alla distribuzione di utili?
- **Pacchetto di risparmio della Confederazione**: quale sarà l'effetto sui Cantoni?
- **Finanziamento uniforme delle prestazioni Lamal** (votazione a novembre): nuovi ingenti oneri. In parte già a partire dal 2028.

pag. 7

Dopo i risparmi del 2016, non menzionati nella slide, il Governo ha avuto alcuni anni meno problematici seppur con un capitale proprio pari a zero.

Purtroppo da 2017 ha cominciato una politica di sgravi fiscali, non menzionati nella slide, che sono costati globalmente circa 200 milioni e hanno indebolito le finanze cantonali al punto da produrre disavanzi strutturali. Questo si rifletterà nel Piano Finanziario 2026 – 2028.

Dare la colpa agli utili della Banca Nazionale o ai piani di risparmio della Confederazione o ancora ad Efas è fuorviante.

Le responsabilità sono della politica cantonale e di nessun altro.

Piano di legislatura e situazione finanziaria



Preventivo 2025 e piano finanziario 2026-2028
Consiglio di Stato

Piano di legislatura e situazione finanziaria

Piano di legislatura 2023-2027 (p. 5)

Il Consiglio di Stato ha definito tre assi strategici sui quali costruire le proposte politiche della prossima legislatura e degli anni seguenti in modo da rispondere ai bisogni della popolazione e del territorio cantonale:

- Relazioni con la cittadinanza e le istituzioni
- Sviluppo e attrattiva del Canton Ticino
- Qualità di vita

Il Governo è consapevole che per affrontare queste sfide è necessario disporre di un margine finanziario adeguato, che si basa su un equilibrio tra entrate e uscite. **Il riequilibrio finanziario è quindi la premessa per poter concretizzare gli indirizzi e i progetti contenuti nel presente documento.** Il Governo ritiene inoltre che su questo tema è necessario avere un dialogo e una comunicazione aperta e trasparente con le cittadine e i cittadini.

Il riequilibrio dei conti pubblici costituisce una premessa indispensabile per poter avere progettualità, ma anche per poter sostenere gli importanti investimenti pianificati. **Senza questo riequilibrio anche gli investimenti ne potrebbero risentire.**

➡ Consolidare le finanze per poter avere progettualità e investire, liberando le necessarie risorse

pag. 8

Purtroppo la progettualità è stata sacrificata sull'altare della concorrenza fiscale. Ora le finanze languono e risanarle solo attraverso tagli alla spesa comporterà una riduzione di servizi e prestazioni. Come si può progettare un futuro senza guardare al fronte delle entrate, ma tagliando servizi e prestazioni necessari. Questa politica è destinata a fallire nei suoi obiettivi.

Piano di riequilibrio delle finanze



Preventivo 2025 e piano finanziario 2026-2028
Consiglio di Stato

Piano di riequilibrio delle finanze

➡ Per correggere progressivamente la situazione attuale e ritrovare il pareggio dei conti, il Governo aveva preso delle misure già nel corso dell'anno 2023 a cui sono seguiti degli interventi **con il preventivo 2024** e ora **con il preventivo 2025**.

➡ Nell'ambito dell'allestimento del preventivo 2025, il Consiglio di Stato ha esaminato dettagliatamente l'intero budget del Cantone e, così come avvenuto per il 2024, ha operato agendo **su tre livelli**:

1. **correggendo** le tendenze;
2. **rivedendo** i meccanismi e i parametri alla base di alcune prestazioni in un'ottica strutturale;
3. **confermando** le entrate.

pag. 9

Queste misure non si sono rivelate sufficienti. Il Piano finanziario non rispetta il freno al disavanzo e quindi saranno necessarie ulteriori misure di risparmio, visto che non si vogliono toccare le entrate. Anzi sono in arrivo altri sgravi, attraverso iniziative popolari, che peseranno ulteriormente sulle finanze pubbliche. Un gioco pericoloso.

Ulteriori misure di riequilibrio finanziario



Preventivo 2025 e piano finanziario 2026-2028
Consiglio di Stato

Ulteriori di misure di riequilibrio finanziario



Le misure **toccano tutti gli ambiti, dal personale, ai beni e servizi, ai trasferimenti**, riservati gli ambiti esclusi dal decreto legislativo sul preventivo 2023.



Esse sono da considerare complessivamente nell'ottica di **un'equa partecipazione di tutti i settori al risanamento dei conti cantonali**.



Esse potranno creare **dibattito e contrapposizioni**. Fondamentale sarà la volontà di tutti di superare queste divergenze **in uno spirito di collaborazione ai vari livelli istituzionali**.

pag. 10



Preventivo 2025 e piano finanziario 2026-2028
Consiglio di Stato

Sintesi ulteriori misure di riequilibrio finanziario

Entità complessiva del pacchetto	in mio di franchi
	Effetto
Misure di competenza del CdS	38.18
Spese per il personale (30)	12.67
Spese di trasferimento (36)	21.13
Altre spese (31 e 34)	1.50
Entrate	2.88
Misure di competenza del Parlamento	33.80
Spese di trasferimento (36)	10.80
Entrate (conferma entrate)	23.00
TOTALE	71.98

Per i dettagli si rimanda al messaggio. Non sono considerate le revisioni di tendenza operate nell'ambito dell'allestimento del preventivo.

Con il preventivo 2025, senza considerare le revisioni di tendenza, sono presentate misure di rientro finanziario per un ammontare di **circa 72 milioni di franchi**, in parte di competenza del Governo, in parte di competenza del Parlamento.

Queste misure si aggiungono a quelle decise con il preventivo 2024 con impatto anche sugli anni seguenti per **circa 60 milioni di franchi**.

Importo totale di misure che incidono sul 2025: **132 milioni di franchi**.

pag. 11

Fra queste misure particolarmente critiche sono i tagli ai sussidi di cassa malati, i tagli agli istituti per invalidi e alle case anziani e il non riconoscimento del rincaro completo ai dipendenti dell'amministrazione pubblica.

Dati salienti Preventivo 2025



pag. 12

L'autofinanziamento non copre gli investimenti e il capitale proprio è decisamente negativo. Due segnali significativi della fragilità delle finanze cantonali.



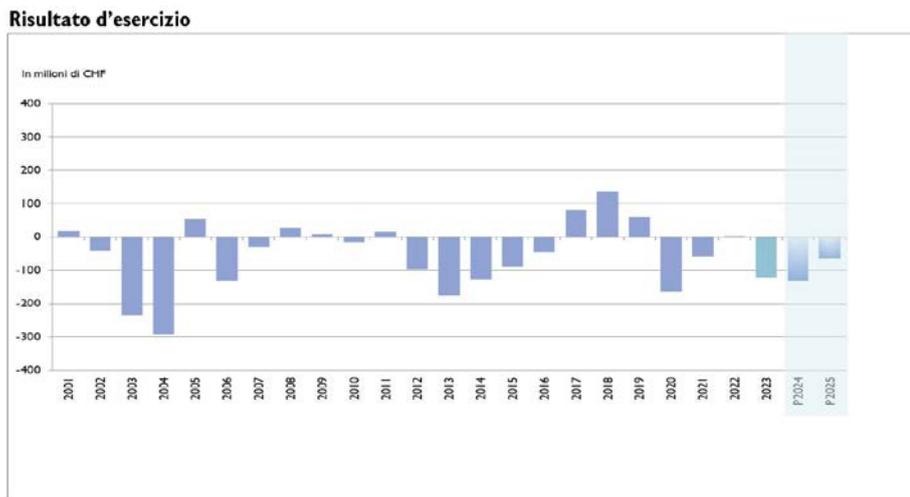
pag. 13

Il dato interessante di questa slide è l'assenza di nuovi oneri. Segnale di una politica che non ha più i margini finanziari per esprimere progettualità e per prepararsi alle sfide future.

Evoluzione del risultato di esercizio

ti Preventivo 2025 e piano finanziario 2026-2028
Consiglio di Stato

Evoluzione dei risultati d'esercizio



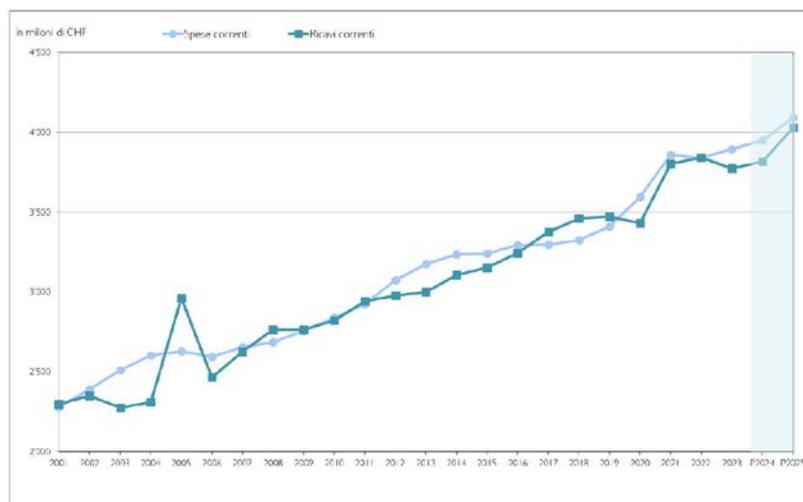
pag. 14

Per la maggior parte degli anni i risultati di esercizio sono stati negativi. Particolarmente importanti i disavanzi 2003 e 2004, risultato di una politica fiscale di sgravi insostenibili.

Evoluzione di spese e ricavi

ti Preventivo 2025 e piano finanziario 2026-2028
Consiglio di Stato

Evoluzione di spese e ricavi



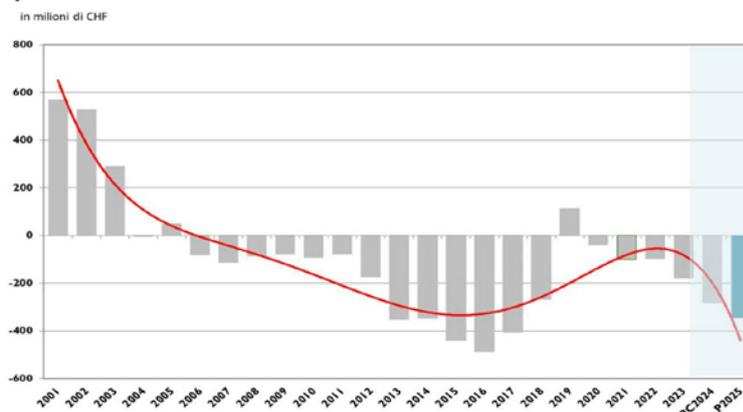
pag. 15

Evoluzione del capitale proprio

ti Preventivo 2025 e piano finanziario 2026-2028
Consiglio di Stato

Evoluzione del capitale proprio

Capitale proprio



I dati riferiti al 2024 e al 2025 non considerano eventuali rivalutazioni sulle partecipate che possono essere determinate solo in sede di consuntivo

pag. 16

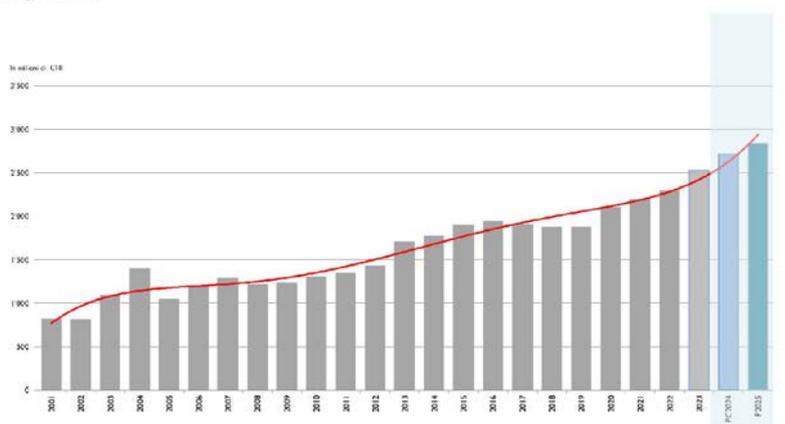
Nonostante gli aggiustamenti attraverso rivalutazioni contabili, discutibili, il capitale proprio continua a essere negativo. Un elemento di fragilità, che mette il Cantone nella condizione di non poter far fronte ad imprevisti senza l'aiuto della Confederazione o della Banca Nazionale.

Evoluzione del debito pubblico

ti Preventivo 2025 e piano finanziario 2026-2028
Consiglio di Stato

Evoluzione del debito pubblico

Debito pubblico



pag. 17

Dati salienti del Piano finanziario 2026 - 2028

ti Preventivo 2025 e piano finanziario 2026-2028
Consiglio di Stato

Dati salienti Piano finanziario 2026 - 2028

→

PF2026
-100 milioni di franchi

PF2027
-110.4 milioni di franchi

PF2028
-139.1 milioni di franchi

→

Il piano finanziario:

- non considera l'ammortamento del disavanzo riportato, eventuali adeguamenti al rincaro, la riforma «finanziamento uniforme delle prestazioni», eventuali ribaltamenti di oneri dalla Confederazione al Cantone ed eventuali modifiche del diritto tributario a livello federale (imposizione individuale e valore locativo);
- considera le misure sugli enti sussidiati approvate con il preventivo 2024 (da rivalutare nel 2028), la **tassa di collegamento**, le proposte di revisione del meccanismo della **progressione a freddo** e la misura riguardante la **Ripam**

→

Proiezioni di medio periodo per loro natura **incerte**.

La situazione in divenire andrà quindi **monitorata**, tenendo aggiornata la pianificazione finanziaria.

Nel piano finanziario sono considerate **due quote** della BNS.

→

Questi dati **evidenziano la necessità di attuare degli interventi finanziari** anche nell'ambito dei prossimi preventivi.

pag. 18

ti Preventivo 2025 e piano finanziario 2026-2028
Consiglio di Stato

Freno al disavanzo

in mio di franchi

	P2021	P2022	P2023	P2024	P2025	PF2026	PF2027	PF2028
Ricavi per calcolo	3'469.0	3'668.9	3'778.6	3'809.4	4'021.4	4'071.7	4'125.6	4'167.3
Risultato d'esercizio	-230.7	-134.9	-79.5	-130.8	-64.0	-100.0	-110.4	-139.1
Soglia del 4% (limite massimo di disavanzo d'esercizio)	-173.5	-146.8	-151.1	-152.4	-160.9	-162.9	-165.0	-166.7
Amm. 25% conto di compensazione	0.0	6.3	20.9	20.1	44.4	70.5	86.5	111.5
Limite massimo di disavanzo	sosp.	-140.5	-130.2	-132.3	-116.5	-92.4	-78.6	-55.2
Rispetto del vincolo	sosp.	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO

L'ammortamento del conto di compensazione è considerato nel calcolo del limite massimo di disavanzo possibile.

In prospettiva, possiamo rilevare che i risultati di piano finanziario, se non corretti, non rispetteranno il vincolo del freno ai disavanzi.

pag. 19

Il Piano finanziario presenta risultati di esercizio negativi e preoccupanti. Questo Piano finanziario inoltre non considera i peggioramenti alle entrate apportati dal Parlamento (-23 milioni di franchi), non considera le misure della Confederazione, non considera la votazione sul finanziamento uniforme delle prestazioni (-70 milioni di franchi), non considera eventuali modifiche federali della legge tributaria (abolizione del reddito locativo e imposta individuale), considera invece la distribuzione di utili da parte della Banca Nazionale (57 milioni di franchi).

È un piano finanziario molto ottimista, ma nonostante ciò già infrange il freno al disavanzo a partire dal 2026 e questo dopo tre anni di risparmio.

Conclusioni

ti Preventivo 2025 e piano finanziario 2026-2028
Consiglio di Stato

Conclusioni

P2025

- Il preventivo 2025 chiude con un disavanzo di -64 milioni di franchi (**senza prevedere alcuna quota sugli utili della BNS**).
- Con il preventivo 2025 sono **presentate ulteriori misure di rientro finanziario per un ammontare di ca. 72 milioni di franchi**.

PF 2026-2028

- Con le attuali previsioni, i vincoli di bilancio **non sarebbero rispettati dal 2026**.
- Le misure previste nel 2024 e nel 2025 sono quindi solo **una tappa di un percorso** che dovrà continuare anche nei prossimi anni.

- La situazione finanziaria permane difficile e fragile.
- Necessita quindi di una forte e concreta volontà di azione che coinvolge sia il Governo che il Parlamento.
- Tutti dovranno partecipare in maniera attiva a questo sforzo attraverso la collaborazione ai vari livelli istituzionali.
- La questione finanziaria, se non risolta per tempo, diventerà ancora più difficile da affrontare, riducendo la capacità progettuale e di investimento.

pag. 20

La presentazione del Consiglio di Stato si conclude preannunciando ulteriori misure di risparmio e chiamando tutti a partecipare uniti ai sacrifici.

Peccato che tralascia di coinvolgere in questo sacrificio le persone particolarmente benestanti, che invece sono state oggetto di regali fiscali ingiusti e ingiustificati negli ultimi anni.

3. SPESE PER IL PERSONALE

Le spese per il personale sono stimate a 1'220.8 milioni di franchi, con un aumento di **46.6 milioni** rispetto al preventivo 2024 (+4%). La quota delle spese per il personale rispetto al totale delle spese rimane invariata rispetto al 2024 e si attesta al **27.1%**.

L'incremento è influenzato da **15.3 milioni per le misure di compensazione legate alla riduzione del tasso di conversione del sistema previdenziale**, approvate in votazione popolare, e da **5.9 milioni per l'adeguamento parziale dei salari al rincaro (0.5%)** per i dipendenti cantonali. Il Consiglio di Stato deciderà l'adeguamento salariale a dicembre, basandosi sull'indice dei prezzi al consumo di novembre. Come nel 2023, anche nel 2025, l'adeguamento non sarà riconosciuto ai Consiglieri di Stato, mantenendo un disallineamento nel loro stipendio rispetto a quanto previsto dalla Legge.

La spesa per il personale amministrativo cresce anche per **l'eliminazione di un accantonamento di 6 milioni sciolto con il Preventivo 2024** e un aumento di **9.5 milioni coperto da contributi esterni**. Tra questi, **5.1 milioni derivano da aiuti per i richiedenti asilo ucraini**, e **4.4 milioni da attività della Polizia cantonale**.

La spesa per il personale docente aumenta a causa degli scatti di carriera e di nuove sezioni nelle scuole medie e speciali, con un incremento di **4.4 milioni nel settore della pedagogia speciale**, legato al maggior numero di allievi con esigenze di scolarizzazione speciale.

Le misure di rientro finanziario, elencate nei capitoli successivi, incidono per 12.7 milioni.

Considerazioni

L'aumento delle spese per il personale non è dovuto a un'espansione incontrollata del personale, ma a fattori ben definiti. 15.3 milioni sono stati destinati alla compensazione per la riduzione del tasso di conversione della cassa pensione, 5.9 milioni sono per l'adeguamento parziale dei salari al rincaro, mentre 9.5 milioni provengono da contributi esterni per far fronte a situazioni straordinarie, come la gestione dei rifugiati ucraini. Inoltre, i 6 milioni dovuti allo scioglimento di un accantonamento presente nel preventivo 2024 non si ripresentano nel 2025.

La decisione del Gran Consiglio di risparmiare non sostituendo il 20% del personale partente non PPA, di fatto il personale docente comporterà risparmi per 2.17 milioni. Una misura che ci preoccupa perché nell'istruzione sarebbe necessario investire per rispondere ai bisogni crescenti riconosciuti da più parti.

Al contrario, va riconosciuto il valore dell'investimento nella pedagogia speciale, che ha visto un aumento di 4.4 milioni, necessario per garantire pari opportunità di formazione sia agli allievi che hanno bisogni educativi particolari, disabilità ma anche altri tipi di fragilità. Questo settore merita di essere sostenuto per garantire un'educazione inclusiva e di qualità per tutti.

4. SPESE DI TRASFERIMENTO

Le spese di trasferimento per l'anno 2025 sono stimate a 2'343.2 milioni di franchi, con un **incremento di 80.1 milioni** di franchi rispetto al preventivo del 2024 (+3.5%). **Questo aumento è influenzato dalle misure di rientro finanziario, quantificate in 31.9 milioni di franchi, in particolare i tagli ai sussidi di cassa malati e le misure ereditate dal Preventivo 2024 su Case anziani, Istituti per invalidi e Centri per minorenni.**

Contributi a enti pubblici e terzi (voce 363): Questi contributi rappresentano la maggiore voce di variazione, con **un aumento di 68.8 milioni** di franchi (+3.3%), portando il totale a 2'139.8 milioni.

Di seguito le principali variazioni per settore d'intervento:

Contributi per risanamenti finanziari dei Comuni

Aumento di 2.1 milioni di franchi rispetto al preventivo del 2024, dovuto ai progetti di aggregazione comunale di Giornico, Quinto e Lema.

Prestazioni complementari AVS/AI

La spesa per le prestazioni complementari AVS cresce di 5.5 milioni di franchi, portando il totale a 142 milioni di franchi, mentre le prestazioni complementari AI aumentano di 1 milione, portandosi a 103.5 milioni di franchi. Questo aumento è dovuto principalmente all'adeguamento al rincaro dei limiti di fabbisogno stabiliti a livello federale.

Partecipazione al premio assicurazione malattia

La spesa complessiva è di 234.3 milioni di franchi, con un incremento di 8.3 milioni rispetto al preventivo del 2024. Questo incremento tiene conto di un aumento dei premi di cassa

malati del 6%. Inoltre, una misura di contenimento finanziario di 10.5 milioni di franchi è stata prevista per ridurre la costante che definisce gli RDM (redditi disponibili massimi) delle famiglie con figli.

L'aumento reale dei premi pari al 10.5% comporterà una maggior spesa per 16 milioni di franchi.

Contributi assicurativi per insolventi

In aumento di 1.9 milioni di franchi, portando il totale a 17.4 milioni di franchi.

Prestazioni assistenziali

Crescita di 2.3 milioni, portando la spesa da 95 milioni a 97.3 milioni di franchi, principalmente a causa del riconoscimento del rincaro per le prestazioni sociali.

Settore Asilo

Nel 2025 si è voluto inserire a preventivo i costi legati all'emergenza ucraina, senza dover ricorrere a risoluzioni governative puntuali. **Le spese stimate sono di 38.6 milioni di franchi**, così suddivise:

- 34 milioni per prestazioni assistenziali;
- 3 milioni per contributi all'integrazione;
- 1.6 milioni per prestazioni di salute.

Queste spese sono coperte integralmente da contributi federali, anzi il Cantone riceve di più di quanto spende.

Contributi settore anziani e invalidi

Le misure di riequilibrio finanziario adottate con il preventivo 2024 sono confermate nel 2025, con 3.3 milioni di franchi a carico del settore anziani e 7.6 milioni di franchi nel settore invalidi.

Contributi alle case per anziani: Crescita di 3.6 milioni di franchi, per un totale di 42 milioni di franchi.

Contributi agli istituti per invalidi: Crescita di 5.3 milioni, portando il totale a 132.1 milioni di franchi.

L'incremento è dovuto all'aumento dei volumi di attività a favore delle persone anziane e invalide, inclusi nuovi istituti previsti dalle pianificazioni settoriali e lo sviluppo degli Spitex privati.

Misure di politica sociale e familiare

I contributi per le misure di politica sociale e familiare aumentano di 3.9 milioni di franchi, per un totale di 23.9 milioni di franchi. Questo incremento è legato all'introduzione dei contratti collettivi di lavoro nel settore dei nidi, micro-nidi e centri extrascolastici, finanziati attraverso il prelievo sulle riserve del fondo della riforma fiscale e sociale.

Contributi di protezione e per attività a sostegno delle famiglie

Rispetto al preventivo 2024, i contributi per la protezione e le attività di sostegno alle famiglie aumentano rispettivamente di 1.3 milioni e 1.1 milioni di franchi. Questo incremento è dovuto al potenziamento nel settore della protezione per far fronte alla

maggior complessità dei casi e all'aumento dei posti disponibili nei nidi d'infanzia e nei centri extrascolastici, risultato di iniziative programmate negli anni precedenti.

Contributi per ospedalizzazioni

Il contributo cantonale per ospedalizzazioni cresce di 8.8 milioni di franchi, portando il totale a 379.3 milioni di franchi (+2.4%).

Questo importo include una misura di rientro finanziario consistente nella riduzione del contributo globale per un importo pari a 5.5 milioni di franchi, oltre al prelievo straordinario di 2 milioni di franchi dalle riserve dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC).

Settore Educazione

Contributi ai Comuni per SI e SE: Si registra una diminuzione di 4.4 milioni di franchi (-11.1%) dei contributi per le sezioni di scuola dell'infanzia e scuola elementare, dovuta a una misura che riduce il contributo ai comuni per alcune categorie di docenti (musica e ginnastica) e toglie il doppio finanziamento dei Docenti di appoggio.

Contributi per la SUPSI

Crescono di 1.3 milioni, portandosi a 6.1 milioni di franchi, i contributi per infrastruttura a causa dell'aumento dei costi per gli affitti.

Contributi per studenti ticinesi: Aumentano di 1.2 milioni di franchi per gli studenti iscritti alla SUPSI e di 1.1 milioni per quelli iscritti al DFA/ASP, in seguito alla crescita prevista nel numero di studenti.

Settore Finanze

Contributi ai Comuni per la riforma fiscale: Si riducono di 4.5 milioni, portandosi a 9 milioni di franchi, a causa della mancata proroga della riduzione del coefficiente d'imposta cantonale.

Riversamento contributi da terzi: Aumento di 20 milioni di franchi, portando il totale a 182.6 milioni di franchi. Questo incremento è legato principalmente all'aumento degli introiti da traffico viaggiatori (+18 milioni), che si allinea ai dati consuntivi del 2023.

Considerazioni

Le spese di trasferimento riflettono le esigenze crescenti della popolazione e i progetti di investimento nei settori pubblici e sociali.

La spesa sociale sta crescendo, spinta sia dall'invecchiamento della popolazione, sia da un substrato sociale fragile che richiede sempre più sostegno. Questo fenomeno è evidente, ad esempio, nei sussidi per la cassa malati, che sono ormai diventati una delle principali voci di uscita del bilancio cantonale. Purtroppo, le scelte politiche recenti mirano a fare risparmi proprio su questi sussidi, una decisione deprecabile che colpirà duramente le famiglie del ceto medio, già provate dall'aumento del costo della vita. Non meno criticabile è la scelta di ridurre le spese nel settore degli anziani e degli invalidi, un settore che richiede cure e servizi di alta qualità. Questi tagli avranno conseguenze dirette sulla qualità delle cure offerte e causeranno un ulteriore peso sulle finanze comunali, rendendo più difficile garantire servizi adeguati a una popolazione sempre più bisognosa di assistenza. Risparmiare su voci così delicate rischia di minare il benessere delle categorie più vulnerabili, a scapito di un futuro più equo e sostenibile.

5. ENTRATE FISCALI

Le entrate fiscali cantonali stimate per il 2025 sono di 2'224.4 milioni di franchi, con un **aumento di 55.6 milioni** (+2.6%) rispetto al preventivo 2024. Questo incremento è distribuito su diverse componenti fiscali, alcune con variazioni significative.

Persone fisiche

Il gettito delle persone fisiche è stimato in 1'223.6 milioni di franchi, con un **aumento di 49.8 milioni** (+2.5%). Questo aumento è dovuto in gran parte alla crescita delle tassazioni già emesse per il 2021 e alla proiezione dei dati per gli anni successivi, senza tenere conto dei tassi di crescita del PIL, ma piuttosto dei dati di tassazione effettiva.

Si nota un impatto di 1.2 milioni dovuto alla riduzione dell'aliquota massima dell'imposta sul reddito (-0.5%), approvata tramite la recente riforma fiscale, e ulteriori 0.8 milioni per l'adeguamento della legge tributaria sull'imposizione delle rendite vitalizie. Inoltre si ha un minor introito dovuto all'effetto della compensazione parziale della progressione a freddo.

Con il recente voto parlamentare, che bocchia la proposta governativa di una compensazione parziale, l'impatto sul Preventivo è di altri **8 milioni in meno**.

Persone giuridiche

Per le imprese il gettito complessivo è stimato in 313.8 milioni di franchi, **in calo di 16.2 milioni rispetto al preventivo 2024**. La diminuzione è dovuta alla volatilità del settore, soprattutto del trading di energia e materie prime, alla dipendenza da pochi contribuenti di rilievo e alla riduzione dell'aliquota sull'utile che passa dall'8% al 5.5%.

Composizione del gettito: di questi, 225.5 milioni derivano dall'imposta sull'utile, 37 milioni dall'imposta sul capitale e 33 milioni dall'imposta immobiliare. È previsto un supplemento di 16.5 milioni per l'imposta immobiliare, come ormai avviene dal 2004.

Imposta alla fonte

È stimata in 155 milioni di franchi, con un incremento di 15 milioni rispetto al preventivo precedente. Questo aumento è legato a un forte incremento degli incassi netti dell'imposta, che nei primi sette mesi del 2024 hanno segnato una crescita del 14%. L'aumento è dovuto principalmente all'aumento del numero di frontalieri.

Imposte sugli utili immobiliari

Il gettito è stimato in 95 milioni di franchi, con un incremento di 5 milioni rispetto al preventivo 2024. L'evoluzione è in linea con i dati registrati negli anni precedenti.

Imposte suppletorie e multe

Sono stimate a 42 milioni di franchi, in aumento di 2 milioni rispetto al preventivo 2024, ma in calo di 7.2 milioni rispetto al consuntivo 2023, dovuto a una riduzione delle autodenuunce esenti da pena.

Imposte di successione e donazione

Il gettito è stimato in 50 milioni di franchi, in ribasso di 5 milioni rispetto al preventivo 2024, a causa di una riduzione dei grandi casi imponibili rispetto all'anno precedente.

Imposta di bollo

Le previsioni indicano un gettito di 38 milioni di franchi, con una riduzione di 4 milioni rispetto al preventivo 2024, ma in leggera crescita rispetto al consuntivo 2023 (+2 milioni).

Tasse sulle case da gioco

Si prevede un gettito di 18 milioni di franchi, allineato all'andamento positivo dell'attività delle case da gioco registrato nel 2024.

Imposte di circolazione e navigazione

Il gettito previsto è in aumento di 4.3 milioni di franchi rispetto al 2024, principalmente per l'incremento del parco veicoli in circolazione e la tipologia dei mezzi. Di questi, 2.5 milioni derivano dalle automobili e 1.3 milioni da autoveicoli leggeri e monoassi.

Tasse d'iscrizione al registro fondiario

Il gettito è previsto in calo di 7.5 milioni, fissandosi a 74.5 milioni di franchi. Questa riduzione riflette la flessione del mercato immobiliare rispetto ai picchi del 2021 e 2022, ma comunque i ricavi rimangono superiori ai livelli pre-pandemici.

Considerazioni

Le entrate fiscali per il 2025 sono in crescita grazie principalmente all'aumento delle imposte sulle persone fisiche e alla fonte, in controtendenza le entrate delle persone giuridiche.

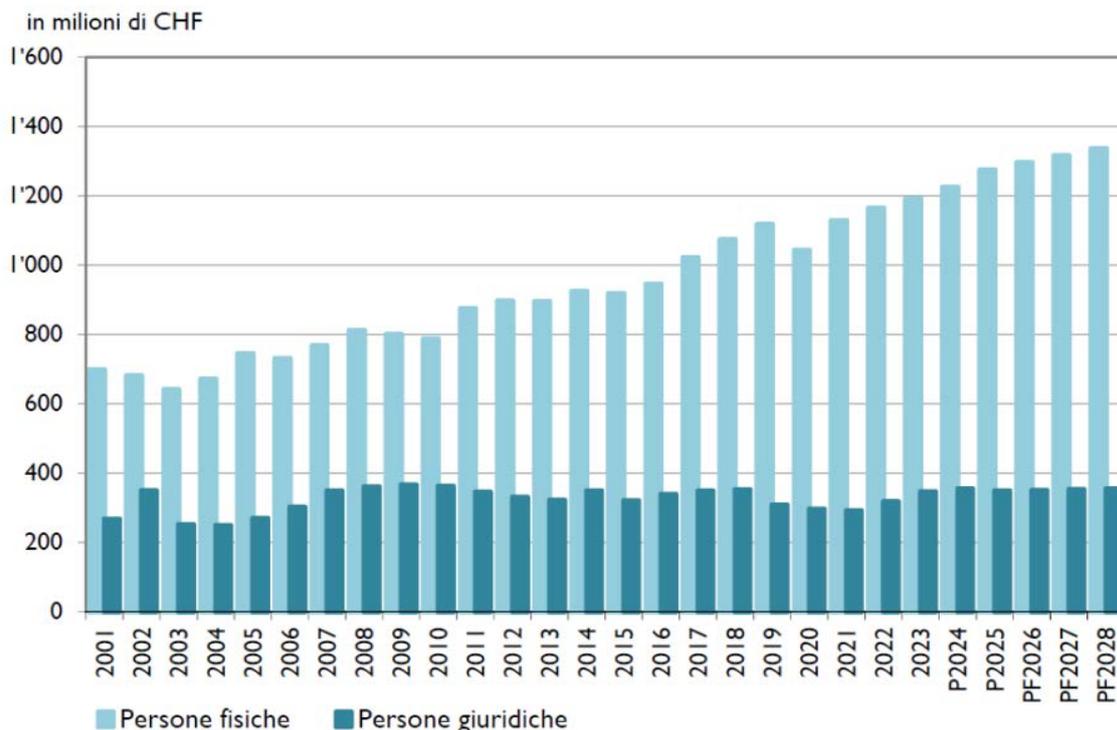
Il gettito fiscale cantonale è fortemente sostenuto dalle persone fisiche, mentre quello delle persone giuridiche è stagnante da anni, segno che molte aziende operano a basso valore aggiunto. Questo è aggravato dalla drastica riduzione dell'aliquota sull'utile, che ha contribuito a limitare ulteriormente il contributo fiscale delle imprese (dal pre-consuntivo 2024 al Preventivo 2025 abbiamo un -15%). Le politiche che puntavano su vantaggi di posizione, come il segreto bancario o la bassa fiscalità, si sono rivelate dei "miraggi": quando questi vantaggi sono scomparsi, molte aziende hanno semplicemente lasciato il territorio. Anche se il numero di aziende è cresciuto, il loro contributo alla redistribuzione tramite imposte rimane minimo.

Per avere un'idea dell'evoluzione del gettito delle persone giuridiche riportiamo la seguente tabella:

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

	Gettito PG in CHF Mio.	Stima PIL (ottobre 2024)	Addetti (equivalenti a tempo pieno, in migliaia)
2014	355	2.00%	184.9
2015	346	-0.10%	187.1
2016	327	-0.20%	187.1
2017	341	-0.90%	186.4
2018	335	4.20%	187.3
2019	294	1.50%	189.4
2020	275	-6.40%	188.9
2021	280	14.30%	191
2022	300	3.70%	200.8
2023	333	1.80%	202.5
2024	360	2.70%	208.2 ⁴

Anche il seguente grafico conferma i dati sopra riportati e addirittura mostra come la tendenza sia in atto da molti anni.



Si vede chiaramente come il gettito dal 2014 ad oggi non sia aumentato, mentre il PIL è cresciuto del 23% e gli addetti del 12%. La contrazione di gettito del 2025 aggrava ulteriormente la situazione.

L'aumento delle imposte alla fonte riflette una crescita del settore industriale e terziario, ma questo non si traduce in un maggiore gettito complessivo. Le aziende, pur utilizzando infrastrutture e amministrazione pubblica, non garantiscono un ritorno fiscale

proporzionale, mettendo sotto pressione le finanze pubbliche e spostando il carico fiscale maggiormente sulle persone fisiche.

Anche gli stipendi bassi del nostro Cantone sono un elemento negativo perché da una parte mettono le famiglie nella necessità di chiedere prestazioni sociali e dall'altra non concorrono a costruire un ceto medio tale da costituire una solida base di gettito per il Cantone. Sarebbe meglio cercare di attirare un'economia in grado di pagare stipendi più alti che non cercare di attirare persone particolarmente benestanti.

Un elemento non marginale per le entrate fiscali, molto curato in altri Cantoni, ma trascurato in Ticino è l'accertamento del domicilio per le persone con residenza secondaria.

Finalmente il Cantone, dopo le evidenze emerse durante la pandemia, sembra essersi mosso.

g. A quale stadio è il progetto con i Comuni per accertare quali persone, tra coloro che hanno una residenza secondaria in Ticino, ma che di fatto vivono nel nostro Cantone, trasferiscono effettivamente il domicilio in Ticino?

Nell'ambito del Gruppo di lavoro Cantone-Comuni in ambito di incasso di imposte ordinarie, attivo da alcuni anni, sono state identificate delle misure di intervento che possono direttamente o indirettamente migliorare anche l'accertamento del domicilio fiscale in Ticino di determinati contribuenti. In relazione al controllo delle residenze secondarie, rileviamo in particolare che la Divisione delle contribuzioni (DdC) sta organizzando un nuovo centro di competenza, denominato Servizio di assoggettamento delle persone fisiche, che raggrupperà l'attuale Servizio del registro dei contribuenti e l'attuale unità che si occupa dei conflitti di assoggettamento, con un riorientamento di risorse interne. Tra le varie competenze del nuovo Servizio di assoggettamento, vi sarà anche quella di coordinarsi con i Comuni per rafforzare il controllo sulle situazioni abitative sul territorio, specialmente in relazione alla verifica delle effettive residenze secondarie, attraverso degli appositi formulari. È previsto che il nuovo Servizio inizierà la sua attività dal 1° gennaio 2025.

6. PIANO FINANZIARIO 2026 2028

L'evoluzione della situazione finanziaria del Cantone Ticino per gli anni 2026-2028 è stimata sulla base del preventivo 2025 e della legislazione vigente, ma con alcune limitazioni e incertezze. **Il piano finanziario non prevede ancora l'ammortamento del disavanzo**, che sarà necessario a medio termine, e non include alcune voci potenzialmente impattanti, come **l'adeguamento al rincaro o il possibile finanziamento uniforme delle prestazioni sanitarie**, una riforma che potrebbe incidere significativamente già dal 2028 per circa 70 milioni di franchi.

Il Ticino con molti beneficiari Ripam approfitterebbe molto da una cassa malati unica e pubblica con premi secondo reddito e sostanza.

Altre incertezze riguardano il **possibile ribaltamento di oneri dalla Confederazione al Cantone e le modifiche federali in ambito fiscale, come l'imposizione individuale o l'abolizione del valore locativo**.

Le previsioni includono invece le misure di contenimento finanziario adottate nel preventivo 2024, ma bocciate dal Parlamento, come la tassa di collegamento, e la revisione del meccanismo della progressione a freddo.

Le cifre del Piano finanziario peggiorano perché le due misure concernenti le maggiori entrate nel frattempo sono state bocciate dal parlamento causando minori entrate a piano finanziario per 23 milioni di franchi. Per quanto riguarda la Ripam dobbiamo considerare un peggioramento strutturale di 16 milioni di franchi a causa dell'aumento dei premi del 10.5% del 2025.

La stima per il periodo 2026-2028 è anche soggetta a una serie di variabili economiche esterne, tra cui la congiuntura economica, l'inflazione, i tassi d'interesse, e modifiche a normative federali e cantonali, che potrebbero influenzare significativamente la traiettoria finanziaria del Cantone.

Inoltre sono state inserite 2 quote della Banca Nazionale pari a 56 milioni: la media dei versamenti storici, ma non una certezza.

Al termine del piano finanziario del 2028, si prevede che le entrate fiscali globali del Cantone Ticino raggiungeranno 2'289.1 milioni di franchi, con un incremento di 64.7 milioni rispetto al preventivo 2025, corrispondente a una crescita media annua dell'1%. Questo aumento è principalmente attribuibile ai maggiori gettiti delle persone fisiche (+86.4 milioni) e, in misura minore, delle persone giuridiche (+21.2 milioni) e dell'imposta alla fonte (+3 milioni). Tuttavia, si osservano riduzioni per le sopravvenienze d'imposta (-40 milioni) e per le imposte suppletorie e multe (-6 milioni).

La crescita delle entrate fiscali è sostenuta dalle previsioni positive del PIL cantonale, che dovrebbe crescere mediamente del 2.6% all'anno nel periodo 2026-2028. Le stime per le persone fisiche includono gli effetti della riforma fiscale del 2024.

Le entrate derivanti dalle imposte suppletorie sono previste in calo, a causa della diminuzione del numero di autodenuce esenti da pena. Non si prevedono cambiamenti significativi per altre imposte rispetto al precedente periodo di piano finanziario.

Considerazioni

Il Piano finanziario presenta diverse criticità che lo rendono strutturalmente preoccupante. Innanzitutto, non tiene conto di possibili cambiamenti significativi derivanti da politiche federali o da votazioni imminenti, non considera la bocciatura della tassa di collegamento e della revisione del meccanismo di compensazione della progressione a freddo, che hanno un impatto sostanziale sulle entrate cantonali. Un'altra incertezza è rappresentata dai riversamenti della Banca Nazionale Svizzera, i cui risultati sono difficilmente prevedibili.

A ciò si aggiunge la stagnazione dei gettiti fiscali, che è un effetto delle recenti riforme fiscali che hanno limitato la capacità del Cantone di generare entrate sufficienti dalle imprese e dalle persone fisiche.

Il Piano Finanziario per il 2028 prevede un disavanzo di 139 milioni, se aggiungiamo le minori entrate e le maggiori spese Ripam arriviamo a 178 milioni ai quali potrebbero aggiungersi le maggiori spese per il finanziamento delle cure ambulatoriali arrivando così a 250 milioni di disavanzo.

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

Questa situazione lascia prevedere ulteriori pacchetti di austerità che peseranno principalmente sulle fasce deboli della popolazione e progressivamente anche sul ceto medio.

7. MISURE DI RISPARMIO DI COMPETENZA DEL GOVERNO

Misure riguardanti il personale

	Descrizione	P2025	PF2026	PF2027	PF2028
1	Riduzione di 2 PPA per Dipartimento e 1 PPA per la Cancelleria e Servizi del Gran Consiglio	1.10	1.10	1.10	1.10
2	Valutazione delle prestazioni	0.34	0.34	0.34	0.34
3	Procedura decisionale più restrittiva (preavviso del Direttore di Dipartimento) per il pagamento delle vacanze residue e del saldo orario alla fine del rapporto di impiego	0.20	0.20	0.20	0.20
4	Riduzione scuola di polizia a 15 agenti nel 2025 e rinuncia a una scuola di polizia nel 2026	0.50	2.50	2.50	2.50
5	Chiusura temporanea sotto sede della scuola media Brione *	0.28	0.28	0.28	0.28
6	Interruzione dell'ampliamento a tutte le sedi di scuola media dell'ora supplementare di docenza di classe *	0.46	0.46	0.46	0.46
7	Riduzione di 3 ore di monte ore di sede complessivo delle scuole medie superiori *	0.13	0.13	0.13	0.13
8	Interruzione dell'ampliamento dell'ora di classe supplementare in III media *	0.44	0.44	0.44	0.44
9	Riduzione monte ore cantonale e di istituto nelle scuole professionali *	0.28	0.28	0.28	0.28
10	Riduzione ore del personale con statuto docente settore formazione professionale *	0.14	0.14	0.14	0.14
11	Sperimentazione tecnico informatico di prossimità nel Mendrisiotto (sostituzione RIS di sede)	0.04	0.04	0.04	0.04
12	Soppressione OPI scuole private non parificate	0.07	0.07	0.07	0.07
13	Riduzione presa a carico docenti di scuola speciale	0.24	0.24	0.24	0.24
14	Aumento numero massimo allievi di inglese in IV media *	0.08	0.08	0.08	0.08
15	Modifica del Regolamento sulle supplenze scolastiche - nessun incarico automatico dopo 16 settimane	0.80	0.80	0.80	0.80
16	Diminuzione del quantitativo minimo (QM) di giornate di formazione continua	0.27	0.27	0.27	-
17	Ottimizzazione della gestione delle biblioteche scolastiche	0.20	0.20	0.20	0.20
18	Adeguamento parziale dei salari al rincaro	7.10	7.10	7.10	7.10
	Totale	12.67	14.67	14.67	14.40

Il Consiglio di Stato ha proposto una serie di misure di risparmio riguardanti le spese per il personale per il 2025, per un totale di 12.67 milioni di franchi.

Riduzione delle Posizioni Previste Amministrative (PPA): Per ciascun dipartimento, si ridurranno 2 PPA e 1 per la Cancelleria e i Servizi del Gran Consiglio, con un risparmio di 1.10 milioni di franchi all'anno.

Valutazione delle prestazioni: Il sistema di valutazione sarà migliorato per ottenere un monitoraggio più accurato delle prestazioni dei dipendenti, con risparmi stimati in 0.34 milioni.

Procedura decisionale restrittiva per il pagamento di ferie residue: I pagamenti per ferie residue o saldo orario saranno approvati solo dopo un preavviso restrittivo del Direttore di Dipartimento, risparmiando circa 0.20 milioni.

Riduzione della scuola di polizia: Si ridurrà a 15 agenti nel 2025 e si annullerà una scuola di polizia nel 2026, con un risparmio di 0.50 milioni nel 2025 e 2.50 milioni negli anni successivi.

Chiusura della scuola media di Brione: La sede verrà temporaneamente chiusa, risparmiando 0.28 milioni di franchi.

Interruzione di ampliamenti orari nelle scuole: La sospensione di misure come l'ampliamento dell'ora di docenza di classe nelle scuole medie e superiori genera risparmi complessivi di oltre 1.5 milioni di franchi.

Adeguamento parziale dei salari al rincaro: Il rincaro sui salari sarà riconosciuto solo parzialmente, con un budget di 5.9 milioni, rispetto ai 13 milioni necessari per un adeguamento completo. Ossia un risparmio di **7.1 milioni**.

Oltre a queste misure, vi sono altre che riguardano la riduzione delle ore del personale docente e l'ottimizzazione di diversi aspetti organizzativi, come la gestione delle biblioteche scolastiche e la sperimentazione di un tecnico informatico di prossimità nel Mendrisiotto.

Spese di trasferimento

	Descrizione	P2025	PF2026	PF2027	PF2028
1	Dilazione dei contributi ai comuni per le aggregazioni	2.40	-	-	-
2	Prelievo straordinario da riserve EOC	2.00	-	-	-
3	Riduzione del contributo globale tramite copertura con i fondi degli enti – CPA	1.41	-	-	-
4	Riduzione del contributo globale tramite copertura con i fondi degli enti - SACD pubblici	1.23	-	-	-
5	Riduzione del contributo globale tramite copertura con i fondi degli enti - strutture per invalidi	4.74	-	-	-
6	Riduzione del contributo globale tramite copertura con i fondi degli enti - strutture di protezione	2.34	-	-	-
7	Riduzione contributi Centri aziendali e interaziendali con maggiore copertura Fondo cantonale per la formazione professionale	0.50	0.50	0.50	0.50
8	Parziale adeguamento delle indennità stage versate alle allieve e agli allievi del settore sociosanitario, Messaggio PROSAN	1.12	1.12	1.12	1.12
9	Calcolo del contributo ai comuni per sezione di scuola comunale con massa salariale senza DAP, docenti EF e docenti EM	4.40	4.40	4.40	4.40
10	Contributi a comuni per discariche	0.45	0.45	0.45	0.45
11	Contributi trasporto pubblico per smog acuto	0.06	0.06	0.06	0.06
12	Contributi per promozione prodotti agricoli (riduzione 5%)	0.03	0.03	0.03	0.03
13	Contributi cantonali per sostegno all'assunzione di giovani, restrizione a età massima 25 anni e formazione conclusa da meno di 12 mesi	0.03	0.03	0.03	0.03
14	Contributi per sostegno all'occupazione, assegno di formazione professionale: ridefinizione dell'importo determinante	0.20	0.20	0.20	0.20
15	Contributi alle commissioni paritetiche e all'Associazione interprofessionale di controllo	0.22	-	-	-
	Totale	21.13	6.79	6.79	6.79

Il Consiglio di Stato propone una serie di misure per ridurre le spese di trasferimento per un totale per il 2025 di 21.13 milioni di franchi. Queste misure sono sia di natura temporanea sia di carattere permanente.

Dilazione dei contributi ai Comuni per le aggregazioni: Si prevede di posticipare dal 2025 al 2026 i contributi ai Comuni per i progetti di aggregazione, migliorando così il risultato d'esercizio del 2025 senza generare costi aggiuntivi futuri.

Prelievo straordinario da riserve dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC): L'EOC contribuirà con 2 milioni di franchi al risanamento delle finanze cantonali, continuando la misura di contenimento già prevista per il 2024, che prevede una riduzione dell'1.5% del contributo globale per il settore ospedaliero.

3-6. Riduzione dei contributi globali tramite fondi degli enti per vari settori: Le misure si applicano a diverse strutture, come case per anziani, servizi di assistenza domiciliare, strutture per disabili e strutture di protezione per minorenni, riducendo il contributo globale utilizzando i fondi di riserva di queste strutture. Si prevede di ridurre il contributo di circa il 40% dei fondi accantonati negli anni precedenti per un totale di 9.72 milioni di franchi.

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

Riduzione dei contributi per centri aziendali e interaziendali: I centri formativi riceveranno un maggiore contributo dal Fondo cantonale per la formazione professionale, riducendo così la parte a carico del Cantone.

Adeguamento parziale delle indennità di stage per il settore sociosanitario: La crescita delle indennità di stage per gli studenti del settore sociosanitario sarà rallentata comportando un risparmio di 1.12 milioni di franchi all'anno.

Calcolo dei contributi ai Comuni per le sezioni scolastiche: Il contributo ai Comuni per le sezioni di scuola comunale verrà ricalcolato escludendo i docenti non obbligatori (educazione fisica e musicale) e il doppio contributo ai docenti di appoggio sul calcolo della massa salariale, generando risparmi significativi di 4.40 milioni di franchi.

Contributi a Comuni per discariche: A seguito della rimozione della base legale per l'indennizzo ai Comuni sede di discariche di tipo B, i contributi verranno eliminati, risparmiando 0.45 milioni di franchi.

11-12. Altri contributi ridotti: Riduzione del 5% dei contributi per la promozione dei prodotti agricoli (risparmio di 0.03 milioni) e restrizione del sostegno all'assunzione di giovani con formazione completata entro 12 mesi e sotto i 25 anni, generando un risparmio di 0.03 milioni.

13-15. Riduzione di altri contributi per il sostegno all'occupazione e alle commissioni paritetiche: Ridefinizione dell'assegno di formazione professionale e riduzione dei contributi alle commissioni paritetiche e all'Associazione interprofessionale di controllo, generando un risparmio complessivo di 0.42 milioni di franchi.

Altre misure

	Descrizione	P2025	PF2026	PF2027	PF2028
1	Modifica criteri di rimborso mezzi compensativi scuole speciali (Direttiva 56)	0.03	0.03	0.03	0.03
2	Riduzione credito per spese per attività didattiche e culturali	0.57	0.57	0.57	0.57
3	Riconoscimento dell'indennità chilometrica solo in caso di indisponibilità comprovata di veicoli del pool	0.20	0.20	0.20	0.20
4	Ottimizzazione affitti	0.20	0.20	0.20	0.20
5	Riduzione della quota di indebitamento a corto termine emettendo obbligazioni a lungo termine	0.50	0.50	0.50	0.50
	Totale	1.50	1.50	1.50	1.50

Considerazioni

Anche quest'anno, i tagli proposti pesano in modo significativo sui dipendenti pubblici e sulle persone più vulnerabili, evidenziando una crescente iniquità nella distribuzione delle misure di austerità.

Il Consiglio di Stato, di fronte a un'inflazione che erode il potere d'acquisto, ha riconosciuto solo parzialmente l'aumento dei salari, aggravando una situazione già critica. Questo parziale adeguamento segue infatti il mancato adeguamento dell'anno precedente, portando a una perdita cumulativa del salario reale del 2.6%. Tale misura influisce

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

negativamente soprattutto sui lavoratori con salari bassi, i cui stipendi, al netto dell'inflazione, non riescono a tenere il passo con il costo della vita crescente.

I tagli previsti per le strutture che si occupano di persone anziane e disabili rappresentano una preoccupazione significativa per la qualità dell'assistenza. La riduzione dei fondi destinati a queste strutture non solo comprometterà la qualità delle cure, ma creerà anche un clima di demotivazione tra il personale, già sotto pressione per le turnistiche e la carenza strutturale di addetti. Inoltre, il taglio dei fondi disincentiverà le fondazioni e le istituzioni dal risparmiare risorse per sviluppare nuovi progetti o iniziative, riducendo così l'innovazione e l'espansione dei servizi. Queste misure rischiano di impoverire progressivamente il sistema di assistenza agli anziani e alle persone invalide, quindi con un impatto diretto sulle persone più vulnerabili della nostra società.

Anche i tagli nel settore scolastico e nella remunerazione di apprendisti, anche sociosanitari, preoccupano e non sono di buon auspicio per gli investimenti che in futuro saranno necessari per garantire la qualità della scuola stessa.

Troviamo completamente fuori luogo la proposta del rapporto di maggioranza di tagliare sulla pedagogia speciale, un settore fondamentale per l'inserimento nel mondo del lavoro di tutti gli studenti, anche di quelli con temporanee difficoltà che possono venir risolte con l'apporto professionale di figure competenti.

8. MISURE DI COMPETENZA DEL PARLAMENTO

	Descrizione	P2025	PF2026	PF2027	PF2028
1	Limitazione contributi per riduzione premi CM	10.50	10.50	10.50	10.50
2	Soppressione del contributo per materiale scolastico a scuole private non parificate	0.30	0.30	0.30	0.30
	Totale	10.80	10.80	10.80	10.80

	Descrizione	P2025	PF2026	PF2027	PF2028
1	Conferma della tassa di collegamento in forma rivista	15.00	15.00	15.00	15.00
2	Revisione tendenza gettito con sistema della progressione a freddo aggiornato (ipotesi 0.85%)	8.00	8.00	8.00	8.00
	Totale	23.00	23.00	23.00	23.00

Limitazione dei contributi per la riduzione dei premi di cassa malati (RIPAM)

L'evoluzione della spesa per i sussidi di cassa malati ordinari e PC, due voci di spesa ben distinte e con obiettivi e basi legali ben diversi, è stata in costante crescita negli ultimi anni, raggiungendo rispettivamente 234 e 166 milioni.

Per contenere questa crescita, il Consiglio di Stato ha proposto una riduzione mirata della costante che regola il reddito disponibile massimo (RDM) per le famiglie con figli, abbassandolo da 4,7 a 4,3.

Questa modifica si concentra sulle famiglie con figli. La riduzione comporterà una diminuzione del numero di unità di riferimento (UR) beneficiarie di RIPAM di circa 620 UR,

corrispondenti a circa 2'700 persone. In termini finanziari, si prevede un contenimento della spesa di 10,5 milioni di franchi all'anno.

Oltre alle 2700 persone che non riceveranno più gli aiuti, molti altri riceveranno meno di quanto avrebbero potuto ricevere senza misura di risparmio. Infatti le fasce di reddito più vicine al RDM saranno colpite in maniera importante dalla riduzione della costante.

Questa misura richiede una modifica della legge cantonale sull'assicurazione malattia (LCAMal) e dovrà essere approvata dal Gran Consiglio.

I dati sovra esposti considerano la situazione con un aumento dei premi medi di riferimento del 6%. Oggi i dati sono differenti.

Soppressione del contributo per il materiale scolastico alle scuole private non parificate

Attualmente, le scuole private non parificate ricevono contributi per il materiale scolastico per le allieve e gli allievi degli ultimi due anni di scuola dell'infanzia, delle scuole elementari e delle scuole medie. Tuttavia, queste scuole non sono vincolate a seguire il Piano di studio della scuola ticinese, diversamente dalle scuole parificate.

La proposta del Consiglio di Stato è di circoscrivere i contributi annuali per il materiale scolastico alle sole scuole private parificate. Ciò consentirà un risparmio stimato in 0,3 milioni di franchi per il 2025. Questo intervento mira a garantire che i fondi siano destinati esclusivamente alle scuole che rispettano i criteri educativi cantonali, rafforzando il controllo della spesa pubblica.

Introduzione della tassa di collegamento

Con il Messaggio n. 8465 del 10 luglio 2024, il Consiglio di Stato ha confermato la reintroduzione, in una forma rivista, della tassa di collegamento, uno strumento che mira a regolamentare l'utilizzo di parcheggi aziendali. Questa misura ha lo scopo di incentivare una mobilità sostenibile e ridurre il traffico veicolare. L'introito previsto è stimato in 15 milioni di franchi.

Questa misura è stata bocciata dal Parlamento causando 15 milioni in meno di entrate.

Revisione della compensazione della progressione a freddo

Nel Messaggio n. 8472, è stato proposto un adeguamento del gettito fiscale per tenere conto solo in maniera parziale della progressione a freddo. Il sistema permette di correggere gli effetti dell'inflazione sui redditi senza aumentare ingiustamente le imposte, quando l'incremento dei salari non compensa interamente l'inflazione. L'adeguamento utilizza un parametro dello 0.85%, con un impatto stimato di circa 8 milioni di franchi.

Questa misura è stata bocciata dal Parlamento causando 8 milioni in meno di entrate.

Considerazioni

Il taglio dei sussidi per la cassa malati è una misura che riteniamo altamente inopportuna, soprattutto in un contesto di forte inflazione. Questa decisione incide pesantemente non solo sulle famiglie a basso reddito, ma anche sul ceto medio. Quei nuclei familiari per cui l'affitto e i premi della cassa malati rappresentano le spese più rilevanti. Con un'inflazione

cumulata del 7% e un aumento dei premi del 30% in tre anni, tale taglio è particolarmente gretto, soprattutto considerando che parallelamente sono stati concessi sgravi fiscali a vantaggio delle persone più benestanti.

In base alle stime, circa 600 famiglie perderanno completamente il sussidio, ma molte altre saranno colpite, poiché questa riduzione impatta tutti i beneficiari, ad eccezione di coloro che ricevono il sostegno attraverso le prestazioni LAPS oppure il rimborso dei premi per le Prestazioni Complementari.

Le stime utilizzate per i sussidi di cassa malati, che prevedevano un aumento dei premi del 6%, sono ormai superate dagli eventi. I dati indicano che l'incremento effettivo dei premi sarà del 10.5%. **Questo cambiamento comporterà una spesa aggiuntiva di 16 milioni di franchi rispetto a quanto previsto inizialmente.**

È positivo il fatto che il Governo abbia tentato di introdurre misure sul fronte delle entrate. Tuttavia, la tassa di collegamento è stata proposta diverse volte nel passato senza mai portare alcuna reale entrata non essendo mai stata applicata. **Anche nel caso attuale la tassa di collegamento è stata bocciata dal Parlamento, rendendo di fatto la stima di entrate di 15 milioni di franchi puramente teorica.**

La compensazione parziale della progressione a freddo, stimata per un valore di 8 milioni di franchi, poteva essere interessante, ma è stata mal motivata. Meglio sarebbe stato un aumento del coefficiente cantonale di imposta, anche perché la misura proposta tende a penalizzare maggiormente il ceto medio che non le persone particolarmente benestanti. **Anche questa misura è stata stralciata dal Parlamento, eliminando quindi un'altra fonte di entrate prevista.**

In sintesi, il preventivo 2025 si trova già con 23 milioni di franchi di entrate mancanti rispetto a quanto inizialmente previsto, a cui si aggiungono i 16 milioni di franchi derivanti dall'aumento imprevisto dei premi di cassa malati, portando quindi ad un disavanzo di 103 milioni di franchi.

9. APPROFONDIMENTI

Riduzione dei premi di assicurazione malattia

Il contributo per la riduzione dei premi di assicurazione malattia, previsto dalla legge federale LAMal e regolato a livello cantonale dalla LCamal, è un aiuto fondamentale per le famiglie. Negli ultimi anni, l'aumento dei premi ha portato questa spesa a diventare una delle principali voci nei budget familiari, causando spesso difficoltà finanziarie, inclusi debiti e procedure esecutive.

Oggi ancora una volta la RIPAM (Riduzione dei premi assicurazione malattia) è bersaglio di misure di risparmio, come nel 2015 e nel 2016, con la modifica delle costanti, comportando una riduzione della spesa di 10.5 milioni, tutta a carico della RIPAM ordinaria.

Questa misura colpisce le famiglie con figli, che oltre alla riduzione dei contributi ricevuti, affrontano un incremento del 10.5% del loro premio medio di riferimento, aggravando doppiamente il peso della cassa malati sul loro budget familiare. È importante chiarire che, anche se la famiglia riceve un contributo superiore allo scorso anno, questo è inferiore

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

a quanto avrebbe dovuto ottenere senza la riduzione delle costanti, dato l'aumento dei premi.

È altresì importante ribadire che negli scorsi tre anni il premio medio di riferimento è aumentato del 30%.

L'articolo 65 della LAMal stabilisce che i Cantoni devono garantire la riduzione dei premi. A supporto di questo compito, la Confederazione trasferisce fondi ai Cantoni, da utilizzare esclusivamente per questo scopo. Il Canton Ticino adempie ai suoi doveri attraverso la LCamal, che disciplina a livello locale la riduzione dei premi. Tuttavia, è importante non confondere la riduzione dei premi con il riconoscimento delle spese dei premi per le prestazioni complementari previste dalla LPC (Legge sulle prestazioni complementari).

Questa confusione, perpetuata dal Governo, contribuisce a una percezione distorta dei meccanismi di riduzione dei premi e delle relative misure di risanamento.

Anno	Contributo della Confederazione (mio)*	Sussidi versati (mio)*	Uscita a carico del Cantone (mio)	Premio medio di riferimento (adulti)**
2025	138	234	96	7'700
2024	131	231	100	7'072
2023	121	201	80	6'488
2022	115	184	69	6'000
2021	117	187	70	6'018
2020	117	163	46	5'910
2019	115	157	42	5'766
2014	94	163	67	4'965
Variazione % 2014 - 2024	+ 46%	+ 43%	+39%	+55%

Dalla tabella si evince chiaramente come i sussidi per ridurre i premi non riescono a stare dietro all'andamento al rialzo dei premi stessi. Le famiglie a causa di ciò soffrono sempre di più.

Ora a causa dei recenti sgravi il Governo taglia sui sussidi cassa malati. Questo andrà a scapito delle famiglie del ceto medio, proprio quelle fasce di popolazione che i partiti di centro destra dicono di difendere lasciando loro in tasca pochi franchi grazie a sgravi di cui invece beneficiano persone particolarmente facoltose.

Gli sgravi proposti sono marginali sul ceto medio, con un impatto minimo sui bilanci familiari, mentre i tagli ai sussidi per la cassa malati portano a costi diretti molto più significativi per le famiglie. Il risparmio sulle tasse è minimo (es. 35 franchi per una famiglia media con 1 punto di coefficiente cantonale), ma la perdita in sussidi è molto più alta, creando una disparità dove i redditi più alti risultano i veri beneficiari delle riduzioni fiscali.

Tagli ai deboli, vantaggi ai forti: una politica che parla di aiuto, ma toglie a chi ne ha più bisogno.

Nello specifico con questo Preventivo viene ridotta la costante delle famiglie con figli. Nelle tabelle riportate sotto l'impatto della misura per fascia di reddito e tipologia di famiglia.

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

Da considerare come taglio effettivo è la differenza tra la colonna 2025 senza misura e la colonna 2025 con misura.

Dalle tabelle si evince come praticamente tutte le famiglie con figli beneficiarie di sussidi di cassa malati, anche quelle monoparentali, subiscono tagli a parte quelle coperte dalla Laps o dall'assistenza.

Tabella 3: Variazione dell'importo RIPAM all'aumentare del RDS; MONO CON UN FIGLIO

		2024	2025 SENZA MISURA	2025 CON MISURA	Variazione
RL STIMA	RDS	COSTANTE K4.7	COSTANTE K4.7	COSTANTE K4.3	2024-2025 con misura
14'600	-	6'657	7'216	7'216	559
16'200	1'500	6'654	7'213	7'213	559
17'800	3'000	6'647	7'205	7'203	557
19'400	4'500	6'634	7'191	7'187	553
21'100	6'000	6'616	7'171	7'164	549
22'700	7'500	6'592	7'146	7'135	543
24'300	9'000	6'564	7'115	7'099	535
25'900	10'500	6'530	7'078	7'056	527
27'800	12'000	6'491	7'036	7'008	517
29'600	13'500	6'447	6'988	6'952	505
31'400	15'000	6'398	6'935	6'890	493
33'200	16'500	6'343	6'876	6'822	479
34'900	18'000	6'283	6'811	6'747	463
36'700	19'500	6'219	6'741	6'665	446
38'500	21'000	6'149	6'665	6'577	428
40'300	22'500	6'073	6'583	6'482	409
42'000	24'000	5'993	6'496	6'381	388
43'800	25'500	5'907	6'404	6'274	366
Soglia Laps	45'600	5'816	6'305	6'160	343
	47'400	5'720	6'201	6'039	318
	49'100	5'619	6'091	5'912	292
	50'900	5'513	5'976	5'778	265
	52'700	5'401	5'855	5'638	236
	54'500	5'285	5'729	5'491	206
	56'200	5'163	5'596	5'338	175
	58'000	5'036	5'459	5'178	142
	59'800	4'903	5'315	5'012	108
	61'600	4'766	5'166	4'839	73
	63'300	4'623	5'011	4'659	36
	65'100	4'475	4'851	4'474	-2
	66'900	4'322	4'685	4'281	-41
	68'700	4'164	4'514	4'082	-82
	70'400	4'000	4'337	3'877	-124
	72'200	3'832	4'154	3'665	-167
	74'000	3'658	3'965	3'446	-212
	75'800	3'479	3'771	3'221	-258
	77'500	3'295	3'572	2'990	-305
	79'300	3'105	3'366	2'752	-354
	81'100	2'911	3'155	2'507	-404
	82'900	2'711	2'939	2'256	-455
	84'600	2'506	2'717	1'998	-508
	86'400	2'296	2'489	1'734	-562
	88'200	2'081	2'255	1'463	-617
	89'900	1'860	2'016	1'186	-674
	91'700	1'634	1'772	902	-732
	93'500	1'404	1'521	612	-791
	95'300	1'168	1'266	315	-852
	97'000	926	1'004	12	-914
	98'800	680	737	-	-680
	100'600	428	464	-	-428
	102'400	171	186	-	-171
	104'100	-	-	-	-

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

Tabella 4: Variazione dell'importo RIPAM all'aumentare del RDS; MONO CON DUE FIGLI

RL STIMA	RDS	2024	2025 SENZA MISURA	2025 CON MISURA	Variazione
		COSTANTE K4.7	COSTANTE K4.7	COSTANTE K4.3	2024-2025 con misura
16'500	-	7'904	8'559	8'559	655
18'600	2'000	7'900	8'555	8'554	654
20'800	4'000	7'889	8'543	8'540	651
23'000	6'000	7'871	8'523	8'517	646
25'100	8'000	7'845	8'495	8'485	640
27'500	10'000	7'813	8'460	8'444	631
29'900	12'000	7'772	8'416	8'393	621
32'300	14'000	7'725	8'365	8'333	608
34'600	16'000	7'670	8'305	8'264	594
37'000	18'000	7'608	8'238	8'186	578
39'400	20'000	7'538	8'163	8'098	560
41'700	22'000	7'462	8'080	8'002	540
44'100	24'000	7'377	7'989	7'896	518
46'500	26'000	7'286	7'890	7'781	495
48'800	28'000	7'187	7'783	7'656	469
51'200	30'000	7'081	7'668	7'523	441
53'600	32'000	6'968	7'545	7'380	412
Soglia Laps 55'900	34'000	6'847	7'414	7'228	381
58'300	36'000	6'719	7'276	7'067	348
60'700	38'000	6'584	7'129	6'896	313
63'000	40'000	6'441	6'975	6'717	276
65'400	42'000	6'291	6'813	6'528	237
67'800	44'000	6'134	6'642	6'330	196
70'100	46'000	5'970	6'464	6'123	153
72'500	48'000	5'798	6'278	5'906	109
74'900	50'000	5'618	6'084	5'681	62
77'200	52'000	5'432	5'882	5'446	14
79'600	54'000	5'238	5'672	5'202	-36
82'000	56'000	5'037	5'454	4'949	-89
84'300	58'000	4'829	5'229	4'686	-143
86'700	60'000	4'613	4'995	4'414	-199
89'100	62'000	4'390	4'754	4'133	-256
91'400	64'000	4'159	4'504	3'843	-316
93'800	66'000	3'922	4'247	3'544	-378
96'200	68'000	3'677	3'981	3'235	-441
98'500	70'000	3'424	3'708	2'918	-507
100'900	72'000	3'165	3'427	2'591	-574
103'300	74'000	2'898	3'138	2'255	-643
105'600	76'000	2'624	2'841	1'909	-714
108'000	78'000	2'342	2'536	1'555	-787
110'400	80'000	2'053	2'223	1'191	-862
112'700	82'000	1'757	1'902	818	-939
115'100	84'000	1'453	1'574	436	-1'018
117'500	86'000	1'143	1'237	44	-1'098
119'800	88'000	824	893	-	-824
122'200	90'000	499	540	-	-499
124'600	92'000	166	180	-	-166
126'900	94'000	-	-	-	-

Tabella 5: Variazione dell'importo RIPAM all'aumentare del RDS; COPPIA CON UN FIGLIO

RL STIMA	RDS	2024	2025 SENZA MISURA	2025 CON MISURA	Variazione
		COSTANTE K4.7	COSTANTE K4.7	COSTANTE K4.3	2024-2025 con misura
22'900	-	12'067	13'090	13'090	1'023
25'100	2'000	12'062	13'084	13'083	1'021
27'500	4'000	12'046	13'067	13'063	1'017
29'800	6'000	12'019	13'037	13'029	1'010
32'200	8'000	11'981	12'996	12'982	1'001
34'600	10'000	11'932	12'944	12'921	988
36'900	12'000	11'873	12'880	12'846	973
39'300	14'000	11'803	12'804	12'758	955
41'700	16'000	11'722	12'716	12'656	934
44'000	18'000	11'631	12'617	12'541	910
46'400	20'000	11'529	12'506	12'412	884
48'800	22'000	11'416	12'383	12'270	855
51'100	24'000	11'292	12'249	12'114	823
53'500	26'000	11'157	12'103	11'945	788
55'800	28'000	11'012	11'945	11'762	750
58'200	30'000	10'855	11'776	11'566	710
Soglia Laps	60'600	10'688	11'594	11'356	667
62'900	34'000	10'511	11'402	11'132	621
65'300	36'000	10'322	11'197	10'895	573
67'700	38'000	10'123	10'981	10'644	521
70'000	40'000	9'913	10'753	10'380	467
72'400	42'000	9'692	10'514	10'102	410
74'800	44'000	9'461	10'263	9'811	350
77'100	46'000	9'218	10'000	9'506	288
79'500	48'000	8'965	9'725	9'188	223
81'900	50'000	8'701	9'439	8'856	154
84'200	52'000	8'427	9'141	8'510	84
86'600	54'000	8'141	8'831	8'151	10
89'000	56'000	7'845	8'510	7'779	-66
91'300	58'000	7'538	8'177	7'393	-146
93'700	60'000	7'220	7'832	6'993	-228
96'100	62'000	6'892	7'476	6'580	-312
98'400	64'000	6'553	7'108	6'153	-400
100'800	66'000	6'203	6'728	5'712	-490
103'200	68'000	5'842	6'337	5'259	-583
105'500	70'000	5'470	5'934	4'791	-679
107'900	72'000	5'088	5'519	4'310	-778
110'300	74'000	4'695	5'093	3'816	-879
112'600	76'000	4'291	4'655	3'307	-983
115'000	78'000	3'876	4'205	2'786	-1'090
117'400	80'000	3'451	3'743	2'251	-1'200
119'700	82'000	3'015	3'270	1'702	-1'313
122'100	84'000	2'568	2'785	1'140	-1'428
124'500	86'000	2'110	2'289	564	-1'546
126'800	88'000	1'641	1'780	-	-1'641
129'200	90'000	1'162	1'261	-	-1'162
131'600	92'000	672	729	-	-672
133'900	94'000	171	186	-	-171
136'300	96'000	-	-	-	-

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

Tabella 6: Variazione dell'importo RIPAM all'aumentare del RDS; COPPIA CON DUE FIGLI

RL STIMA	RDS	2024	2025 SENZA MISURA	2025 CON MISURA	Variazione
		COSTANTE K4.7	COSTANTE K4.7	COSTANTE K4.3	2024-2025 con misura
24'800	-	13'314	14'432	14'432	1'118
27'200	2'000	13'309	14'427	14'427	1'117
29'500	4'000	13'295	14'412	14'409	1'114
31'900	6'000	13'272	14'387	14'380	1'108
34'300	8'000	13'240	14'352	14'339	1'099
36'600	10'000	13'198	14'306	14'286	1'088
39'000	12'000	13'147	14'251	14'221	1'075
41'400	14'000	13'086	14'186	14'145	1'059
43'700	16'000	13'016	14'110	14'057	1'041
46'100	18'000	12'937	14'024	13'958	1'020
48'500	20'000	12'849	13'928	13'846	997
50'800	22'000	12'751	13'823	13'723	972
53'200	24'000	12'645	13'707	13'588	944
55'600	26'000	12'528	13'581	13'442	914
57'900	28'000	12'403	13'445	13'284	881
60'300	30'000	12'268	13'298	13'114	846
62'700	32'000	12'124	13'142	12'932	808
65'000	34'000	11'970	12'976	12'738	768
67'400	36'000	11'808	12'799	12'533	726
69'800	38'000	11'636	12'613	12'316	681
Soglia Laps 72'100	40'000	11'454	12'416	12'088	634
74'500	42'000	11'264	12'210	11'847	584
76'900	44'000	11'064	11'993	11'595	532
79'200	46'000	10'854	11'766	11'331	477
81'600	48'000	10'636	11'529	11'056	420
84'000	50'000	10'408	11'282	10'769	361
86'300	52'000	10'171	11'025	10'470	299
88'700	54'000	9'924	10'758	10'159	235
91'100	56'000	9'669	10'481	9'837	168
93'400	58'000	9'404	10'194	9'503	99
95'800	60'000	9'129	9'896	9'157	27
98'200	62'000	8'846	9'589	8'799	-47
100'500	64'000	8'553	9'271	8'430	-123
102'900	66'000	8'251	8'944	8'049	-202
105'300	68'000	7'939	8'606	7'656	-283
107'600	70'000	7'618	8'258	7'252	-367
110'000	72'000	7'288	7'900	6'835	-453
112'400	74'000	6'949	7'532	6'407	-541
114'700	76'000	6'600	7'154	5'968	-632
117'100	78'000	6'242	6'766	5'516	-725
119'400	80'000	5'875	6'368	5'053	-821
121'800	82'000	5'498	5'960	4'578	-919
124'200	84'000	5'112	5'541	4'092	-1'020
126'500	86'000	4'717	5'113	3'594	-1'123
128'900	88'000	4'312	4'674	3'084	-1'229
131'300	90'000	3'898	4'226	2'562	-1'336
133'600	92'000	3'475	3'767	2'029	-1'447
136'000	94'000	3'043	3'298	1'483	-1'560
138'400	96'000	2'601	2'820	926	-1'675
140'700	98'000	2'150	2'331	358	-1'792
143'100	100'000	1'690	1'832	-	-1'690
145'500	102'000	1'220	1'323	-	-1'220
147'800	104'000	741	804	-	-741
150'200	106'000	253	274	-	-253
152'600	108'000	-	-	-	-

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

Tabella 7: Variazione dell'importo RIPAM all'aumentare del RDS: COPPIA CON TRE FIGLI

RL STIMA	RDS	2024	2025 SENZA MISURA	2025 CON MISURA	Variazione
		COSTANTE K4.7	COSTANTE K4.7	COSTANTE K4.3	2024-2025 con misura
26'700	-	14'561	15'775	15'775	1'214
29'800	2'500	14'555	15'768	15'767	1'212
32'800	5'000	14'535	15'747	15'742	1'207
35'700	7'500	14'503	15'712	15'702	1'199
38'700	10'000	14'458	15'663	15'645	1'187
41'700	12'500	14'400	15'600	15'571	1'172
44'600	15'000	14'329	15'524	15'482	1'153
47'600	17'500	14'245	15'433	15'376	1'131
50'500	20'000	14'148	15'328	15'254	1'105
53'500	22'500	14'039	15'209	15'115	1'076
56'500	25'000	13'916	15'077	14'960	1'044
59'400	27'500	13'781	14'930	14'789	1'008
62'400	30'000	13'633	14'769	14'602	969
65'300	32'500	13'471	14'595	14'398	927
68'300	35'000	13'297	14'406	14'178	881
71'200	37'500	13'110	14'203	13'942	832
74'200	40'000	12'910	13'987	13'689	779
77'200	42'500	12'698	13'756	13'421	723
80'100	45'000	12'472	13'512	13'135	663
83'100	47'500	12'234	13'254	12'834	600
86'000	50'000	11'982	12'981	12'516	534
89'000	52'500	11'718	12'695	12'182	464
Soglia Laps 91'900	55'000	11'441	12'394	11'832	391
94'900	57'500	11'150	12'080	11'465	315
97'900	60'000	10'847	11'752	11'082	235
100'800	62'500	10'531	11'410	10'683	152
103'800	65'000	10'203	11'053	10'268	65
106'700	67'500	9'861	10'683	9'836	-25
109'700	70'000	9'506	10'299	9'388	-119
112'700	72'500	9'139	9'901	8'923	-215
115'600	75'000	8'758	9'489	8'443	-316
118'600	77'500	8'365	9'063	7'946	-419
121'500	80'000	7'959	8'623	7'432	-526
124'500	82'500	7'540	8'169	6'903	-637
127'400	85'000	7'108	7'701	6'357	-751
130'400	87'500	6'663	7'219	5'795	-868
133'400	90'000	6'205	6'723	5'216	-989
136'300	92'500	5'735	6'213	4'622	-1'113
139'300	95'000	5'251	5'689	4'011	-1'240
142'200	97'500	4'755	5'151	3'383	-1'371
145'200	100'000	4'245	4'599	2'740	-1'506
148'100	102'500	3'723	4'033	2'080	-1'643
151'100	105'000	3'188	3'454	1'404	-1'784
154'100	107'500	2'640	2'860	711	-1'929
157'000	110'000	2'079	2'252	2	-2'077
160'000	112'500	1'505	1'631	-	-1'505
162'900	115'000	918	995	-	-918
165'900	117'500	319	345	-	-319
168'900	120'000	-	-	-	-

Migrazione

La Confederazione copre solo parzialmente le spese derivanti dal settore dell'asilo. Le prestazioni assistenziali erogate sono costituite da tre componenti principali: spese per l'alloggio, copertura dei costi della salute e sostentamento. Questi variano a seconda del

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

nucleo familiare e dello statuto. Negli scorsi anni sono già stati fatti notevoli risparmi in questo settore.

Attualmente questa è la situazione fra entrate e uscite dell'intero settore esclusi gli statuti S.

(Dati in milioni di franchi)	2025
Totale costi previsti	fr. 71.5
Totale ricavi previsti	fr. 55.8
Previsione costi a carico del Cantone	fr. 15.7

Questi risparmi si sono visti ad esempio nelle condizioni di alloggio nello stabile di Paradiso, che poi ha dovuto essere chiuso.

La spesa pro capite (per richiedente l'asilo) negli ultimi anni è cresciuta a causa del numero in aumento di casi nel primo stadio della procedura. In questa fase i richiedenti sono alloggiati in centri collettivi, centri che generano una maggior spesa rispetto ai collocamenti in appartamenti.

Inoltre c'è stato un forte aumento dei minorenni non accompagnati. Il numero di questi casi è passato da meno di 30 (2019-2021) a 64 nel 2022 e 133 nel 2023. La loro presa a carico è più costosa, con un costo mensile medio più che doppio rispetto a quello di un adulto in un centro.

Dopo i risparmi degli anni scorsi il rapporto di maggioranza chiede ulteriori risparmi in questo settore.

Ci opponiamo fermamente a questa proposta che colpisce persone fragili e indifese. Ricordiamo che ci sono dei doveri etici a cui dobbiamo rispondere oltre a delle Leggi federali e internazionali a cui non possiamo derogare.

Investimenti

Gestione degli investimenti e ammortamenti:

Gli ammortamenti rappresentano una voce significativa nel bilancio cantonale, poiché riflettono la ripartizione dei costi degli investimenti nel tempo. Un aumento del volume degli investimenti comporta un incremento degli ammortamenti, influenzando le spese finanziarie complessive.

Esempi di ottimizzazione e priorità:

- Edilizia scolastica e per anziani: È fondamentale ottimizzare i progetti, valorizzando le demolizioni come risorsa attraverso il recupero di materiali per altri cantieri. Progetti come la Scuola Media di Lodrino e il Palazzetto delle Scienze di Lugano possono beneficiare di tali approcci sostenibili.
- Progetti sussidiati da Berna: È consigliabile concentrarsi su interventi essenziali per la sicurezza e la mobilità, evitando opere di grande portata che potrebbero non essere sostenibili a lungo termine. Ad esempio, la nuova tettoia dei bus di Lugano, presentata come sostenibile, potrebbe richiedere una valutazione più approfondita in termini di costi e benefici.

- Cantieri stradali: L'implementazione di asfalto fonoassorbente dovrebbe essere valutata attentamente, considerando la sua reale efficacia e l'impatto sul traffico. È fondamentale coordinare tali interventi con i Comuni per realizzare riqualifiche urbane che apportino benefici tangibili alla comunità.
- Progetti di grande portata: Iniziative come lo svincolo di Sigirino e la bretella Lugano Ovest dovrebbero essere rivalutate in termini di necessità e impatto, privilegiando soluzioni più sostenibili e meno onerose.

Una gestione oculata degli investimenti pubblici richiede una pianificazione strategica che privilegi progetti essenziali e sostenibili, ottimizzando le risorse disponibili. Coinvolgere le comunità locali e gli esperti del settore può contribuire a identificare le priorità e a garantire che gli investimenti rispondano efficacemente alle esigenze della popolazione.

10. CONCLUSIONI

Ancora una volta con il Preventivo 2025 assistiamo alla concretizzazione di una politica unilaterale, che non condividiamo e che favorisce le persone più benestanti punendo nel contempo quelle più deboli.

Una strategia che ben si rispecchia nel detto **“debole con i forti e forte con i deboli”**. Proprio il contrario di quello che uno stato dovrebbe fare e per cui lo Stato moderno è stato creato e pensato.

Secondo Rousseau lo Stato esiste per assicurare la libertà e l'uguaglianza tra i cittadini. Un governo che serve solo i ricchi rompe il patto sociale e diventa un'istituzione oppressiva.

Secondo Hobbes (*Leviatano*, 1651) lo Stato nasce per proteggere le persone dal caos e dalla violenza. Tuttavia, se diventa oppressivo o favorisce solo i più forti, tradisce il suo scopo originario.

Critico nei confronti della concretizzazione dei principi dello Stato era già lo stesso Marx. Nel *Manifesto del Partito Comunista* (1848), denuncia lo Stato come strumento al servizio delle classi dominanti, usato per opprimere i lavoratori e i poveri. **La sua analisi evidenzia come la politica spesso favorisca i benestanti a discapito delle classi deboli.**

I punti che ci portano a bocciare questo Preventivo sono quattro.

1. Nuovi ricavi troppo fragili

Anche se abbiamo apprezzato lo sforzo da parte del Consiglio di Stato di inserire almeno due voci di maggior ricavo nel Preventivo, ossia la Tassa di Collegamento e la possibilità di correzione parziale della progressione a freddo, abbiamo subito dovuto constatare che le maggioranze politiche non avrebbero accettato quelle misure. Da notare tra l'altro che la più importante, ossia la Tassa di Collegamento, non è nemmeno una voce nuova. Spesso l'abbiamo trovata a Preventivo, ma mai a Consuntivo, perché continuamente ostacolata. Se da un lato abbiamo apprezzato lo sforzo per la compensazione parziale della correzione a freddo, dobbiamo anche dire che è stato proprio un timido sforzo assolutamente non difeso dal Consiglio di Stato, come spesso è avvenuto per tutti i peggioramenti delle entrate fiscali decisi dal Parlamento.

Al Preventivo mancano quindi 23 milioni di franchi, che le maggioranze cercheranno di trovare da altre parti, riducendo ulteriormente servizi e prestazioni.

Un Preventivo azzoppato da un veto parlamentare a nuove entrate, un veto che rende difficile una nostra adesione.

2. Politica fiscale non responsabile

Il primo punto ci porta direttamente al secondo che è di natura fiscale e finanziaria. Il Consiglio di Stato e il Parlamento ormai dal 2017 perseguono una costante riduzione delle entrate che complessivamente ha prodotto minori entrate per circa 200 milioni. Si è iniziato con la riforma fisco sociale, per continuare con la riforma fiscale delle imprese per poi passare all'ultima riforma fiscale, con l'aggiunta dell'aumento della deduzione per figli a carico in ambito assicurativo. A queste misure di natura tributaria si sono aggiunte la riduzione della tassa di circolazione e l'affossamento della Tassa di collegamento.

È chiaro che non possiamo accettare questa politica che mira a indebolire lo Stato e i servizi da lui erogati.

Con questa politica finanziaria irresponsabile abbiamo prodotto un capitale proprio negativo pari a circa meno 370 milioni. Un capitale proprio che non ci lascia nessun margine per eventuali imprevisti, come ad esempio è avvenuto con la pandemia.

Ma non contento di aver eroso il proprio capitale proprio ora il Consiglio di Stato inerisce misure che erodono il capitale proprio di enti para statali, che a differenza del Governo hanno gestito bene le proprie finanze. Parlo del prelievo del capitale proprio delle fondazioni, ma anche delle richieste straordinarie a altri enti para statali come l'ente ospedaliero cantonale.

Questa politica fiscale inoltre indebolisce i Comuni, che purtroppo ora si trovano a fare i conti colorandoli di rosso. Forse avrebbero dovuto far sentire la loro voce prima.

3. I tagli

Naturalmente non possiamo accettare questo Preventivo per i tagli che contiene, in primis i tagli ai sussidi di cassa malati proprio in un periodo di inflazione e di ulteriore stangata sui premi stessi. Consideriamo che in tre anni i premi sono aumentati del 30% e l'inflazione del 7.2 e poi facciamo i conti per le famiglie dal ceto medio in giù.

Il ruolo dello Stato dovrebbe essere quello di aiutare nei momenti di difficoltà, ma naturalmente quando si sono svuotate le casse dello Stato questo non è più possibile.

Anche quest'anno vengono fatti tagli al settore invalidi e al settore anziani. Questo attraverso il prelievo dei fondi propri delle fondazioni, attraverso la riduzione del 2% del contratto di prestazione. Oltre a ciò sono stati bloccati i finanziamenti a nuove iniziative già decise.

Questo taglio viene fatto parallelamente alla riduzione dell'aliquota massima sul reddito. Insomma come abbiamo detto pocanzi forte con i deboli e deboli con i forti. Eppure lo Stato è proprio stato creato per proteggere le fasce più fragili della popolazione e ridistribuire le

risorse tramite la fiscalità non solo costruendo infrastrutture, ma anche in servizi come la sanità e la formazione.

Da deprecare anche l'aumento parziale del caro vita, che si cumula a quello dello scorso anno. Una misura strutturale non solo per lo Stato, ma anche per i dipendenti che si porteranno dietro i mancati rincari e i mancati fino alla fine della propria carriera. Purtroppo il personale dello Stato è stato e ancora oggi attaccato da misure di risparmio. Ma non solo anche da giudizi di valore degradanti. Ultima novità è l'iniziativa popolare per ridurre il numero.

Delle politiche che non condividiamo, riteniamo che il personale debba essere valorizzato è in questo modo che darà il meglio di Sé. Continuando con queste politiche non faremo che indebolire il ramo su cui tutti siamo seduti.

Da deprecare anche la decisione presa lo scorso anno dal Parlamento ossia quella di non sostituire il 20% dei partenti delle non PPA. Tipicamente le non PPA sono il personale insegnante. Questo ha purtroppo portato a delle misure di risparmio nell'ambito della formazione.

Molti dei tagli hanno un impatto finanziario sui Comuni. Comuni che si svegliano solo ora, potremmo dire troppo tardi, con una lettera delle città alla Commissione Gestione e finanze dove, dopo aver evidenziato il fallimento di Ticino 2020, si dicono contrarie alle misure che li toccano.

Rapporto di minoranza 1 n. 8484 R2-1 del 26 novembre 2024

Ne citiamo solo alcune:

- la riduzione dell'1,5% del contributo sulle strutture per anziani;
- il mancato riconoscimento integrale, attraverso i mandati di prestazione, del rincaro delle spese alle strutture per anziani;
- il prelievo parziale dei fondi capitalizzati delle case anziani e dei servizi di assistenza e cura a domicilio;
- la soppressione del contributo da sempre riconosciuto per i docenti di educazione fisica ed educazione musicale delle scuole elementari;
- l'introduzione della pausa meridiana per i docenti delle scuole d'infanzia, interamente a carico dei Comuni;
- la riduzione dell'importo riversato ai Comuni a seguito della riforma fiscale federale delle imprese e il finanziamento dell'AVS¹, che mitigava in parte gli effetti della riduzione di 1/3 dell'aliquota d'imposta;
- la riforma fiscale cantonale con modifica del coefficiente di imposizione (taglio aliquote persone fisiche e imposte alla fonte);
- la modifica della Legge di applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente e il taglio dei contributi per i Comuni sede degli impianti di smaltimento dei rifiuti;
- lo stralcio dei contributi per i Comuni sede di discariche.

I Municipi delle Città del Cantone ritengono che sia giunto il momento di porre fine a questa politica dello "scarica barile", rinunciando da subito ad ulteriori aggravii finanziari unilaterali a carico dei Comuni, e che occorra avviare una seria discussione sul futuro ruolo dei Comuni (semplici sportelli del Cantone o attori di prossimità con margine di autonomia e iniziativa a beneficio e supporto della crescita economica e sociale del Cantone?), con una riflessione particolare su quello dei poli.

I Municipi di Bellinzona, Chiasso, Locarno, Lugano e Mendrisio si riservano pertanto di:

1. avviare le procedure per chiedere la riattivazione dell'iniziativa legislativa dei Comuni "Per Comuni forti e vicini al cittadino", volta alla soppressione del contributo richiesto ai Comuni dal 2014 (di 25 milioni di franchi, poi scesi transitoriamente a 12,5) per il risanamento delle finanze del Cantone, nel frattempo "congelata" in attesa di conoscere l'esito della riforma "Ticino 2020";
2. chiedere al Consiglio di Stato di attivare da subito un serio e concreto tavolo di dialogo che permetta di discutere preventivamente scelte cantonali che possono avere conseguenze sugli enti locali;
3. chiedere alle competenti Commissioni del Gran Consiglio (Gestione e finanze e Costituzione e leggi) di avviare una discussione con i Comuni nell'ottica di quanto riportato sopra;
4. intraprendere tutte le misure possibili per rivedere le modalità di implementazione del progetto di cantonalizzazione delle Autorità di protezione, che prevedono ancora una volta un aggravio finanziario a carico dei Comuni pur diventando il compito cantonale nella forma dell'autorità giudiziaria.

4. La mancanza di progettualità e la noncuranza delle nuove sfide

Un capitale proprio negativo e delle finanze poco solide con un piano finanziario che prospetta solo disavanzi, nonostante i tagli, non permette, oltre a non essere propositivi con nuove politiche, di affrontare le sfide che ci attendono: l'invecchiamento della popolazione, il surriscaldamento climatico e la capacità di attrarre aziende basate sulle competenze e sulle peculiarità del nostro territorio, che non basino la loro attività su vantaggi di posizione e che siano in grado di riconoscere stipendi adeguati alla realtà in cui operano. Abbiamo sacrificato queste possibilità sull'altare degli sgravi per una maggior competitività fiscale che a poco servirà se non a fare dei favori a chi non ne ha bisogno: persone particolarmente benestanti e aziende che fanno grossi utili, oltre a svuotare le casse cantonali.

Credo che non ci rendiamo ancora conto di quello che capiterà quando le persone che ora hanno tra i 50 e i 70 anni arriveranno ad essere ultraottantenni. Come diceva Bobbio l'equazione è esplosiva: l'aumento dell'aspettativa di vita combinato al boom delle nascite nel contesto di una piramide demografica rovesciata sarà una sfida epocale a cui dovremo far fronte. Serviranno risorse non solo finanziarie, ma anche umane. Non ci stiamo minimamente preparando a questa realtà statistica. Questo genererà inevitabilmente disuguaglianze e ingiustizie sociali.

Sintesi

Per concludere ci opponiamo con fermezza a una politica ormai consolidata da anni, che trova conferma sia nelle misure che nelle cifre presentate in questo preventivo. Una politica che, da un lato, ha ridotto le entrate fiscali dello Stato a vantaggio di aziende con grandi utili e di persone benestanti e, dall'altro, continua a indicare la spesa pubblica come principale causa della precarietà delle finanze cantonali.

I tagli proposti non rappresentano la soluzione. Continuare a colpire i settori più fragili e i servizi essenziali non risolverà la crisi delle finanze cantonali, ma rischia di peggiorare le disuguaglianze e compromettere il benessere collettivo. La riduzione delle risorse per case anziani, istituti per invalidi, sussidi di cassa malati, pedagogia speciale e il settore dell'asilo non è solo inadeguata, ma anche cinica.

La riduzione delle entrate fiscali ha inoltre lasciato il Cantone privo delle risorse necessarie per affrontare le sfide del futuro, come l'invecchiamento della popolazione, il cambiamento climatico e la capacità di attrarre aziende basate sulle competenze, capaci di pagare salari adeguati. Senza investimenti nelle sfide il Cantone non sarà in grado di garantire stabilità né prosperità a lungo termine. È necessario abbandonare questa logica che penalizza i più deboli a favore dei più forti a favore di un approccio orientato al futuro, che valorizzi la coesione sociale, l'equità e lo sviluppo sostenibile.

Decisione

Il Preventivo 2025 viene bocciato perché non risponde ai bisogni reali della popolazione, ignora la necessità di politiche capaci di affrontare le sfide future, alimenta le disuguaglianze, non risolve la fragilità delle finanze pubbliche, introduce misure di risparmio che aggravano ulteriormente le difficoltà delle fasce più

vulnerabili mettendo in pericolo la coesione sociale e non valorizza adeguatamente il ruolo dei dipendenti pubblici.

11. RINGRAZIAMENTI

In conclusione per favorire l'adempimento corretto delle prestazioni di competenza dello Stato, riconoscendo in modo appropriato il lavoro dei funzionari, merita ricordare la strada indicata dal Lavizzari, un esempio di Liberale quando i Liberali erano Liberali.

“La ricompensa svolge delle forze nascoste che si credevano inesistenti, o ne crea per così dire delle nuove. Ove questa brilla, le forze compariscono; ove si estingue, queste si cercano invano. Simile alla calamita che in un ammasso confuso di materie diverse distingue e trae a sé le particelle del ferro disperse e nascoste; simile al calore di primavera, che insinuandosi nelle viscere della terra, ne scuote gli umori, combinandosi con essi riesce in poco tempo a vestire la natura d'erbe e di fiori, la ricompensa trae dalla inerzia e scuote dal sonno gli individui e le nazioni.” Luigi Lavizzari, Alcune parole intorno alla proposta di una riforma costituzionale nel Canton Ticino.

Per la minoranza 1 della Commissione gestione e finanze:

Ivo Durisch, relatore
Bourgoin - Sirica